

Chiesa viva

ANNO XXXVII - N° 391
FEBBRAIO 2007

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Defende nos in proelio!

VESCOVI, quanti disastri dogmatici e morali!!

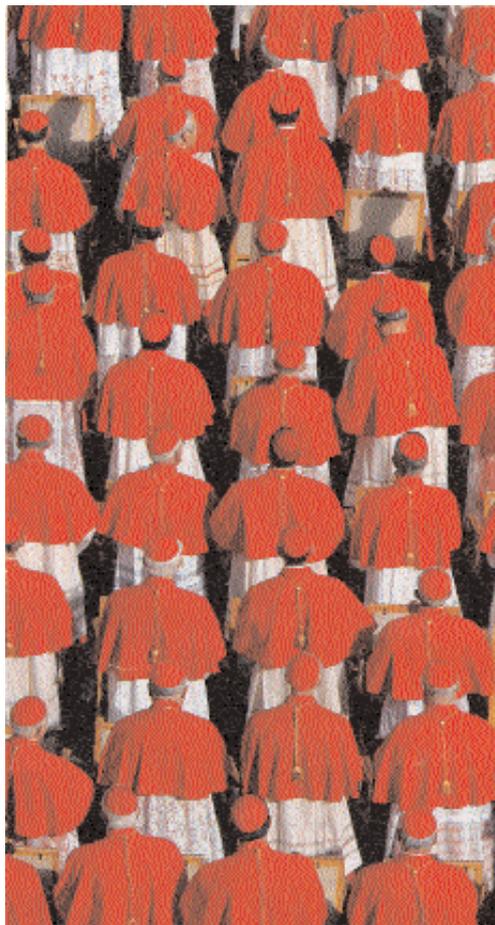
del sac. dott. Luigi Villa

G iornali, Riviste, telefoni e telefonini spargono notizie d'ogni genere e colore, ma chi pensa a come rimediare a tutta questa frantumazione di valori, creati dagli uomini come sfida a Dio?

L'interrogazione del **Papa Benedetto XVI: "(Dio) perché hai taciuto?"** è stato un interrogativo che ha attraversato tutta la storia: dall'inizio di essa fino ai giorni nostri, con le tragedie dello tsunami, dei terremoti e via dicendo, e ha chiamato in causa intere generazioni, mettendo in gioco le ragioni stesse della Fede.

Di fronte alla minaccia nucleare, d'una carestia mondiale, di un terrorismo internazionale, molti ormai si pongono seriamente una quantità di quesiti circa il loro avvenire.

Ma davanti a questi quesiti di disastri e guerre, domandiamoci, allora: ma perché nessuno parla delle innumerevoli quantità di immoralità che infangano il mondo? Forse che non sia pensabile che al peccato corrisponda il castigo e che al degrado morale segua



la rovina, anche materiale e che nulla rimane impunito?

E perché si ignorano le pagine della Bibbia che elencano migliaia di castighi e si ignorano le Profezie antiche e recenti, come quelle di Fatima?..

Non è, forse, da insensati parlare di "libertà" e rimanere indifferenti alle Leggi di Dio, ripetendo, da idioti, che devono essere ignorati i "Profeti di sventure" e gli inquisitori di errori?..

Forse che sostenendo la **libertà all'errore e al peccato** non si avalla il diritto al male, come all'aborto e ad ogni altro genere di delitto?

Leggete quello che ha scritto il **Papa Gregorio XVI:**

«Dalla corrottissima sorgente dell'indifferentismo scaturisce quell'assurda ed erronea sentenza, o piuttosto delirio, che debbasi ammettere e garantire per ciascuno la libertà di coscienza; errore a cui appiana il sentiero la smodata li-

bertà d'opinione che va sempre aumentando a danno della Chiesa e dello Stato. Qual può darsi sorte peggiore dell'anima che la libertà dell'errore?».

E l'enciclica **“Mirari vos”** contro la turpe pretesa del prevalere dei diritti di libertà umane sulle verità divine: **“libero pensiero”** che pretende libertà nel campo morale e rivendica quella assoluta, verso Dio stesso: la **“libertà religiosa”**, ossia **lo svincolo delle coscienze dall'unica verità rivelata**, in favore del pluralismo di credenze, gnosi, e perfino ateismi. Così, **“tolto ogni freno che contenga nelle vie della verità gli uomini, già volgentisi al precipizio per la natura inclinata al male, potremmo dire con verità essersi aperto il pozzo dell'abisso dal quale vide S. Giovanni salire un tale fumo che oscurato ne rimase il sole, uscendone locuste innumerevoli a disertare la terra”**.

Anche oggi ne vediamo i **“fatti”** e i **“castighi”**.

Eccone alcuni: in questi nostri Paesi di **“civiltà”** (!!!) non vediamo altro, ormai, che volgarità, oscenità e cose indecenti; **Dio** Lo si sta cacciando via dalla società, dalla famiglia, dalle scuole, dalle officine, dai Parlamenti; si sta vietando le recite sulla **Natività di Gesù Bambino**, sostituendole con le favole di **Walt Disney** o di **Babbo Natale**; anche quei pochi cristiani che vanno ancora alla Santa Messa domenicale, durante il resto della settimana diventano cristiani invisibili, inconsistenti...

Ora, tutti si domandano: perché Dio permette tante sciagure?

Ma nessuno vuol riconoscere di esserne gli artefici con le loro cattiverie, indifferenze, egoismi, ingiustizie, impurità, omosessualità... e non riflettono che nelle TV pubbliche e private si sta ripetendo le carnasciate di **Sodoma e Gomorra**... e così siamo arrivati a un tal punto di perversione morale che per avere, ad esempio, un posto di lavoro, spesse volte non serve più presentare il curriculum vitae, ma basta ostentare

(o mostrare, con l'intenzione di non essere osservati!) qualche intima perversione di omosessualità, di bisessualità, di tendenza alla pedofilia, ecc...; ma allora, come avere ancora la spudoratezza di dire: perché Dio permette questo?.. non pensando ai continui peccati che pure dovrebbero insegnare qualche cosa!..

Purtroppo, anche la nostra Italia cattolica (!!) è anch'essa ormai più che bacata: un Parlamento con un vergognoso assenteismo; **un Governo in mano a massoni, a comunisti, a voltagabbana, a poteri forti**, e ad altri rottami che occupano, però, i posti-chiave per distruggere l'Italia; un continuo impressionante **calo demografico; immigrazioni d'ogni genere; aborti innumerevoli, droga e strozzinaggio d'ogni genere; eliminati da tante scuole e dagli uffici i Crocifissi, come pure i Presepi dalle aule scolastiche** per non offendere gli occhi degli islamici... e ancora: dilagare della **stampa oscena** che uccide la purezza dei giovani; **la proibizione delle punizioni nelle scuole**, quando gli alunni si comportano male; **il veto quasi generale di dire una preghiera prima**

delle lezioni nelle aule scolastiche; la libertà di contestare i Vangeli, di beffeggiare la Chiesa, ma guai offuscare in qualsiasi modo la ben triste figura di **Maometto**; il permesso o l'ordine di **lavorare di domenica**, mentre si eliminano le feste religiose; **la soppressione legale della bestemmia; l'eliminazione di canti sacri e di musica liturgica seria**, per sostituirla con gli strappi insulsi di chitarra e con testi di musiche nevrotiche da discoteca, da rock, concedendo anche la libertà di eseguire, nelle chiese, persino

danze indegne e anche immorali; l'eliminazione degli esorcismi al Battesimo; l'abbreviazione ben poco intelligente dei riti; il silenzio o **l'approvazione di proiettare anche nelle sale parrocchiali e dei Conventi figure tutt'altro che sacre**, come ad esempio si fece nella **sala dei Cappuccini**, a Genova, il film **“Mare dentro”**, favorevole all'eutanasia, e come si proiettò nel cine-club dei **Padri Agostiniani**, il film **“Il segreto di Vera Drake”**, propagatore



dell'aborto; la non punizione dei preti che hanno celebrato il **"Mistero buffo"** di Dario Fo; i **preti che non condannano più il comunismo** e non dicono neppure ai fedeli la sua essenza **"intrinsecamente perversa"**, come lo ebbe a dire **Pio XI**; i **preti e le Suore africane di poter danzare nella Basilica vaticana** durante una funzione.

Mi fermo qui, ma ci sarebbe da dire ancora ben altro, e peggio!

Eppure si continua a peccare spudoratamente, sempre di più e ovunque!..

Nel Parlamento Europeo, per citare qualcosa d'altro, **si è dichiarato "legale" l'omosessualità e il leninismo**; inoltre, **si sono incitati i Paesi dell'UE a introdurre la convivenza registrata tra persone di diverso sesso**, riconoscendo loro gli stessi diritti e doveri delle coppie normali.

Inoltre, **si è sollecitato gli Stati membri dell'UE di "adeguare le proprie legislazioni per introdurre tali convivenze"** e si è proposto **di riconoscere legalmente la convivenza al di fuori del matrimonio**, indipendentemente dal sesso; e gli euro-deputati hanno deplorato **"che nei codici penali di alcuni Stati membri, siano tuttora vigenti disposizioni discriminatorie sull'età del consenso del minore per rapporti omosessuali, e hanno ribadito le richieste di abrogarle"...**

A questo punto, potremmo condannare anche **le diaboliche manipolazioni genetiche, contrarie alle leggi creative di Dio**. Ma sarà proprio Lui, poi, il Creatore, che interverrà tra non molto!..

Riprendiamo il filo del nostro discorso che si riallaccia, purtroppo, a un Papa: **Giovanni XXIII**. Fu Lui, infatti, che **col suo Vaticano II aprì la Chiesa al mondo**, togliendo i freni e condanne, archiviando persino la **Terza Profezia di Fatima**; e così il **fumo di Satana** non fu più rinchiuso, ma anzi amministrato nell'auto-demolizione ecclesiale che seguì, poi, **Giovanni XXIII**.

Leone XIII, che conosceva il segreto de La Salette sull'Anticristo a Roma, scrisse prima dell'**abominazione di Assisi**, l'esorcismo che dice:

«Nemici scaltrissimi hanno riempito di amarezza e inebriato con l'assenzio la Chiesa, immacolata Sposa dell'Agnello; hanno messo le loro empie mani su tutte le prerogative sue proprie. Dove fu costituita la sede del Beatissimo Pietro e la Cattedra della verità ad illuminare le genti, qui, hanno eretto il trono della loro abominazione e scelleratezza, affinché colpito il Pastore possono disperdere anche il gregge».

Il 7 dicembre 1965, Paolo VI approvò la dichiarazione sulla "libertà religiosa" e chiuse, poi, il Vaticano II svelando la sua **"simpatia immensa"** verso la **"religione dell'uomo che si fa dio"**!

Fu la rottura che avallerà, in seguito, nell'incredibile **raduno inter-religioso di Assisi**.

Come possiamo, allora, giudicare questa nuova **"chiesa conciliare"**?



I suoi frutti, negli anni seguenti di eresie e sacrilegi nel **Luogo Santo**, sono già stati giudicati. Non fu certo assistito dallo **Spirito Santo**, che vide in quella rovina conciliare non certo una **"nuova Pentecoste"**! Né parlò con l'autorità di Cristo, **chi osò affermare che i Cristiani adorano lo stesso unico Dio adorato dai Musulmani e dagli Ebrei; un "Dio", quindi, senza la divinità di Cristo nella SS. Trinità,**

né un "Dio" che si era rivelato Uno per tutti.

Inesistente, perciò, quella **Misericordia** che ignora la sua Giustizia, che colpirà ancora, presto, chi ha falsato la sua Rivelazione, invitando Cristiani ed Ebrei a fraternizzare nell'attesa di un secondo Messia, costruendo nel frattempo un **"Nuovo Ordine Mondiale"**, una nuova **Autorità mondiale (ONU)** che dovrà essere **"la migliore speranza di progresso e di pace"**.

Ma, **questo è apostasia e scisma**, che ci fa ricordare la profezia della Madonna di La Salette:

«ROMA PERDERÀ LA FEDE E DIVENTERÀ LA SEDE DELL'ANTICRISTO»!

Oh! allora, non vi è più speranza umana? Riflettiamo alla promessa di Gesù:

«NON PRAEVALEBUNT»!

confermato, poi, a Fatima, dalla Vergine:

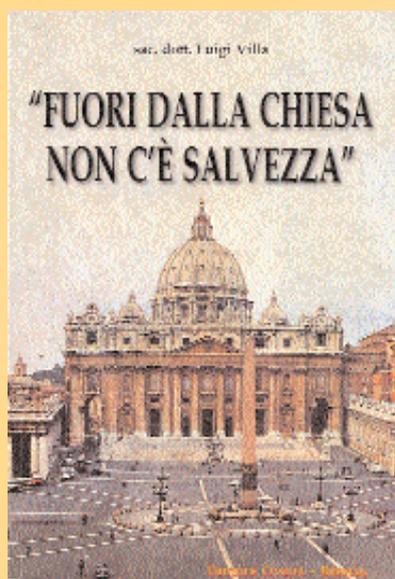
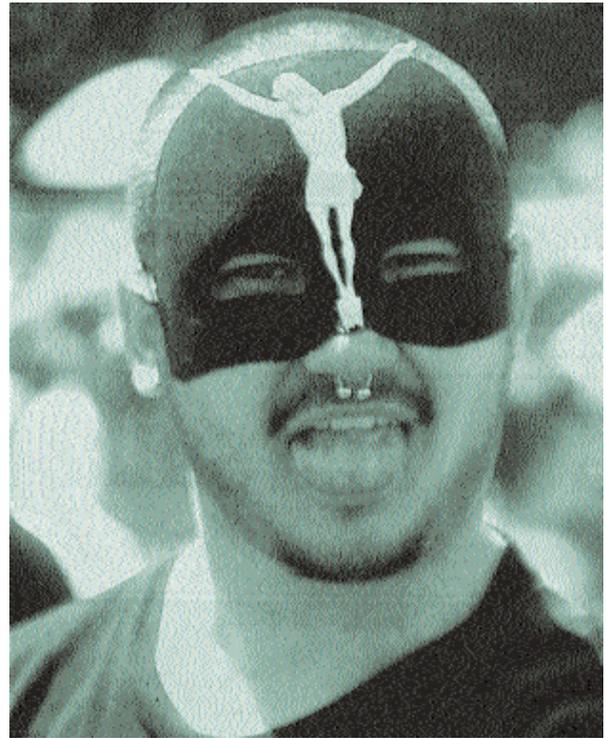
«ALLA FINE IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERÀ»!

Quando vi fu l'invasione della Roma Pontificia, **Pio IX** prevede che, dopo il trionfo della Rivoluzione, l'apostasia generale e la terribile agonia della Chiesa, Dio sarebbe intervenuto:

«Poiché tutto il mondo insorge contro Dio e la sua Chiesa, è evidente che Egli riserva a Sé la vittoria sui suoi nemici attraverso un evento non attribuibile a cause secondarie, per cui tutti dovranno riconoscere il soprannaturale ed esclameranno: 'E un meraviglioso intervento di Dio!'... Sarà un grande miracolo che colmerà il mondo in ammirazione».

Quindi, questa èra conciliare e post, che sta consumando la cristianizzazione del mondo cattolico, verrà sepolta dalla Giustizia divina, perché **è Dio solo che può concedere la pace**, una pace che ha affidato al Cuore Immacolato di Maria.

Oh! allora, sull'orizzonte di Roma, oggi ridivenuta ancora pagana e rivoluzionaria, apparirà **la Stella del Mattino** che, in un baleno, dissiperà le tenebre e convertirà i popoli a Gesù e al Suo Regno!



“Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 85 - Euro 12)

Novità

Nel **“CREDO”**, la Chiesa ci fa dire: **Una, Santa, Cattolica**; quindi, **non possiamo accettare la pluralità di “chiese”**, come ci vorrebbe far credere, oggi, l'attuale ecumenismo.

Leone XIII, nella sua enciclica **“Satis cognitum”** parla chiaro: «In verità, Gesù Cristo non menziona che una Chiesa che **Egli chiama “Sua”**: **“Edificherò la mia Chiesa”**. **Qualunque altra**, perciò, fuori di questa, non essendo fondata da Gesù Cristo, **non può essere la vera Chiesa di Cristo**».

Quindi, il detto: **«Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”**, è verità rivelata di Fede divina, affermata nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, ed è verità cattolica perché definita solennemente dalla Chiesa.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

II teologo

MA CI SONO "ERRORI" NEL VATICANO II?

Abbiamo già detto in precedenza che lo stesso presunto **Concilio Vaticano II** non ha mai definito niente di dottrina, né fatto alcuna definizione coi rispettivi anatema, come in tutti i precedenti Concili Ecumenici, per cui **il Vaticano II non è affatto infallibile; quindi poteva cadere in errori, in proposizioni ereticali o in haeresi proximae o temerarie.**

Di fatto, così fu.

Lo mostrerò, in rapidi esami, sia nelle **Costituzioni dogmatiche**, nei **Decreti**, nelle **Dichiarazioni**, ma specialmente nella **Costituzione sulla Sacra liturgia**, promulgata il 4 dicembre 1963, che ha terremotato la precedente formidabile enciclica "**Mediator Dei**" di **Pio XII**, nella quale il grande Papa affermava e difendeva alcuni principi dottrinali invalicabili, perché fondati sul dogma, sulla Tradizione bimillennaria, e anche perché indicazione e ingiunzione dei mezzi che difendono la Fede da ogni contaminazione ereticale.

Ora, **Pio XII**, nella sua "**Mediator Dei**", ha anche affermato che l'uso della lingua latina, nei riti, non è solo un segno visibile dell'Unità della Chiesa Cattolica, ma è anche un preservativo da ogni corruzione della Dottrina cattolica.

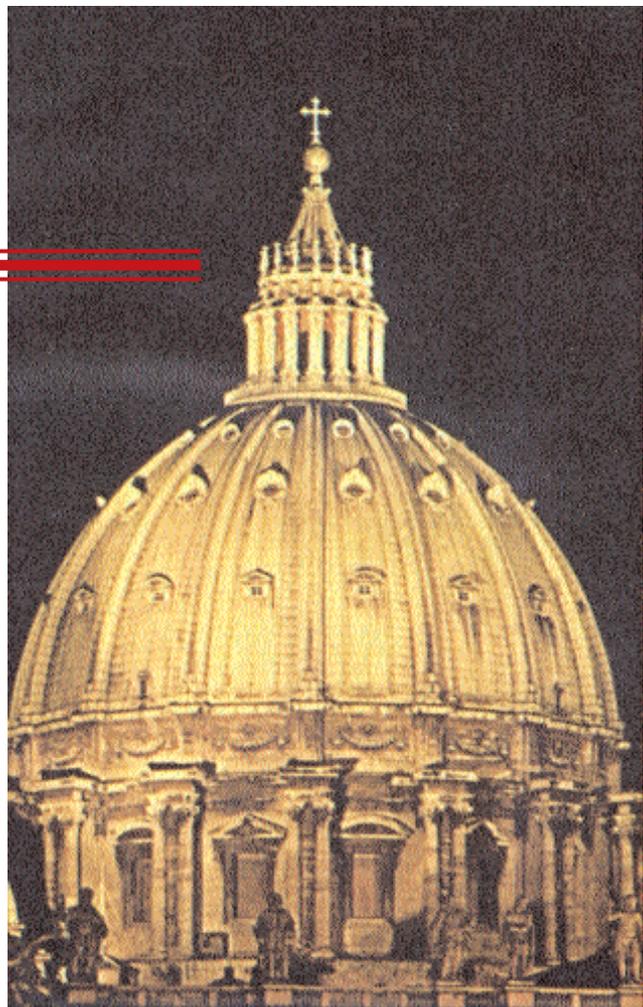
Ora, l'incredibile leggerezza con cui si è eliminata la lingua latina nella Liturgia ha causato, con la "**Istitutio Generalis Missalis Romani**", quel disastro liturgico che è ormai sotto gli occhi di tutti. Che ci sia stata una volontà concreta di eliminazione della lingua latina nella Liturgia, la si può accertare anche constatando che **il nome di Pio XII fu volutamente ignorato** nel corso di tutti i **130 articoli** della Riforma Liturgica "**Sacrosanctum Concilium**", proprio perché la "**Mediator Dei**" contiene gravissimi principi dottrinali che sono chiaramente all'opposto della nuova Liturgia, la quale li voleva capovolgere sulla linea del Modernismo, che stava già lavorando attivamente anche allo **sgretolamento di tutto il Dogma cattolico.**

Ne è prova anche l'aver fatto ignorare, in ogni documento del Vaticano II, tutti i documenti di quel santo e dotto **Pio X**, coi quali Egli

aveva eretto un forte baluardo contro tutte le eresie del Modernismo, specie con la sua enciclica "**Pascendi**".

E per assicurare lo scempio modernista su tutto il Dogma cattolico, la "**Nuova Congregazione Pro Fidei Doctrina**" (già Sant'Ufficio) nel dicembre 1967, abolì l'obbligo a tutto il clero di fare il "**giuramento anti-modernista**", col quale **S. Pio X** elencava, in dettaglio, tutti i capisaldi dell'eresia modernista, a salvezza, soprattutto, del clero. Con l'abolizione di questo giuramento, si sviava l'attenzione dalla conoscenza degli errori condannati dalla "**Pascendi**", in cui **S. Pio X** aveva messo tutto il peso e la pienezza della sua autorità di maestro di Fede.

Quindi, quel gesto di **eliminare il Sant'Ufficio**, oltre la "**Mediator Dei**", la "**Pascendi**", il "**Sillabo**", tre pilastri del dogma cattolico, fu **un vero tradimento della Fede!**



A PIER GIORGIO WELBY

della dott.ssa Maria Pia Mancini



Caro Piero,

il tuo sguardo, disperato e struggente, ferisce l'anima e annienta le nostre certezze terrene. Coraggio! Chi ti scrive ha vissuto, da sposa, il mistero della sofferenza e della morte.

In questo Natale, il Redentore t'inondi con la Sua Luce perché tu possa comprendere quale grande tesoro sia il tuo dolore, se offerto a Dio, assecondando la Sua volontà.

Per tutti, il traguardo finale è l'abbandono di questa terra, anche se per giungervi sono stabilite vie diverse per ciascuno di noi.

Ogni uomo deve completare su se stesso ciò che manca alla passione di Cristo: è la legge della salvezza; è la legge dell'Amore.

Stringi a te la Croce e confida in Colui che, mai, abbandona i Suoi figli. Non lasciare che il tuo martirio divenga strumento nelle mani di chi vuole impossessarsi dei diritti di Dio.

Il letto è il tuo Calvario, dove Cristo Gesù ti ha chiamato per santificarti, per regalarti l'approdo nella beata eternità.

Attendi, serenamente, che sia il Creatore a decidere il tuo momento: solo Lui è infinita Sapienza e i nostri pensieri non sono i Suoi pensieri.

Offri il bene prezioso della malattia per te, per i tuoi cari, per le tante anime deviate, destinate a dannarsi.

La vita è un percorso breve, in attesa dell'esame finale, a te è stato concesso il privilegio di poterlo superare con il massimo dei voti.

Fa' che il tuo spirito non si arrenda alla logica di un mondo materialista che esalta solo il potere, denaro, sesso, bellezza e vigore, mentre avversa tutto ciò che contrasti il suo materialismo.

In questo S. Natale abbraccia con il cuore il Divino Bambino che la Mamma Celeste vuole porti tra le braccia.

Accoglilo: ti scorderà e ti darà la vera Pace!

Non ascoltare l'uomo.

Ascolta la voce di Dio che è in te, soffocata dal clamore di chi vuole trascinarti nel suo naufragio affinché anche la tua anima s'infranga sugli scogli della perdizione.

Pregherò per te!

SUOR FALCE E MARTELLO

di A. Z.

Le ultime elezioni hanno visto un singolare salto di qualità: le Suore, voltando di colpo le spalle a tutto un passato, hanno invitato a votare per i sinistri. **Suor Falce e Martello** si è data da fare a spiegarne le ragioni anche ai bimbi della scuola materna per prepararli al domani: «**O comunismo o morte, bambini!**». Le altre Suore le hanno dato ragione e i laici hanno pensato: «**Se perfino le uore invitano ad appoggiare i sinistri, è ora di piegar le vele al nuovo vento**».

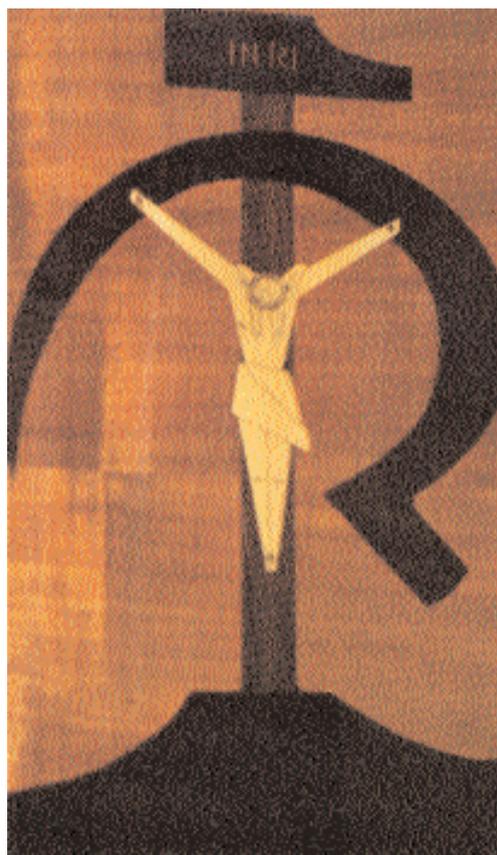
Falce e Martello hanno una storia assodata. Il voto alle sinistre dato da Suore Falce e Martello segna una svolta epocale, il progresso è inarrestabile e ne vedremo ancora, prima della fine del mondo. Per spiegare il fenomeno ci vengono incontro i dietrologi col detto proverbiale:

- **Per capire un uomo ci vuole una donna;**
- **Per capire una donna ci vuole il diavolo;**
- **Per capire il diavolo ci vuole un gesuita.**

Tutto esatto! Matematica elementare!

Per capire un uomo ci vuole una donna

Fin dalle origini la donna è l'intelligenza dell'uomo: è lei che gli dà la vita, è lei che gli dà la testa ed è lei che a volte gli fa perdere la testa. Lo ha capito a sue spese anche Adamo nel Paradiso terrestre. Da quando hanno il diritto di voto, sono loro che decidono, sono loro che prevalgono, tanto che i candidati alla presidenza americani, per un'efficiente propaganda elettorale mandano avanti la donna preferita.



Per capire cosa pensano i cervelloni bene insediati nelle Curie, nelle parrocchie e nelle comunità religiose, che sapevano quello che volevano, anche se non ne capivano il perché, dobbiamo chiederlo alle donne. Le Suore, oltre ad essere l'intelligenza dell'uomo, sono anche l'intelligenza del clero.

Se la penetrante intelligenza dei presbiteri avesse dato un colpo di piccone al muro dei segreti, si sarebbero accorti che loro facevano né più né meno che il gioco dei nemici di Dio e della Chiesa. Bastava non dimenticare le malefatte del comunismo nell'intero secolo scorso, **la scomunica papale, gli oltre 200 milioni delle sue vittime, il capitolo dimenticato della Chiesa Martire**, e bastava anche apri-

re un po' gli occhi sui programmi quotidiani della **bioetica maltusiana** per capire che il voto alle sinistre era un vergognoso appoggio a peccati mortali, perfino contro natura, quindi un fatto gravemente illecito, e un infame tradimento di Cristo, della sua Chiesa, dell'umanità.

Un parroco come si deve, oggi non parla più di scomunica, e neanche di peccato, dato che «**l'inferno è vuoto**». Si mette in prima fila davanti ai suoi giovani per portarli a dare il voto alle sinistre, dove le donne hanno il loro peso.

Si sono visti parroci assumere responsabili parrocchiali, comunisti bene affermati, e religiosi cantare «**Bandiera rossa**». E i segni di pentimento in questo dottissimo clero non si intravedono ancora: si vedranno a cose fatte, dopo la persecuzione che sta avanzando.

Le Suore non sono specialiste di storia, ma nelle ultime elezioni la loro intelligenza ha avuto la meglio: «**Berlusconi è brutto, Bertinotti è maschio ed è bellissimo, Prodi è fantastico!**».

Adesso che frequentano corsi di teologia, saranno almeno profonde della conoscenza delle cose di Dio?

Beh!... Sono secoli che Satana si affanna a tessere le reti per la più clamorosa vittoria infernale. E lui il **gran dragone** (Ap. 12, 9) che dà la forza alla **Bestia che viene dal mare** (Ap. 1s: **la Massoneria** con sede a Londra), alla **Bestia che viene dalla Terra** (Ap. 13, 11s: **il Comunismo** nato a Francoforte), e prima ancora al **falso profeta** (**l'Islam**: Ap.16,13). È Satana che ora li spinge ad **Armagedon** (Ap. 16, 14) per lo scontro finale delle civiltà. Per figurare così chiaramente nell'Apocalisse, un libro sacro che riduce i nodi più complicati della storia umana in una ventina di pagine, bisogna proprio

che Massoneria e Comunismo siano di indole satanica, come appare chiaramente dalla loro dottrina e dai loro programmi dichiaratamente anticristiani. Le Suore più avanzate gareggiano in corsi biblici, ma tutto questo devono ancora scoprirlo.

Un'altra osservazione. Il **Gran seduttore dell'orbe abitato** (Ep. 12, 9) sa che tutte le sue astuzie vanno a vuoto se non riesce a trascinare le intelligenze, fino a quelle ardue delle Suore. Per questo ha diffuso nella cultura umana una nebbia che oscura le menti e le seduce nella stessa sua ribellione all'Altissimo.

Le infinite teorie elaborate dai cervelloni a disposizione di Satana (Massoni, ecc.) sono confluite in quel fenomeno che il **santo Pio X** ha condannato sotto il nome di **"modernismo"**, termine prestigioso che invita ad essere moderni, anzi postmoderni, come si dice oggi.

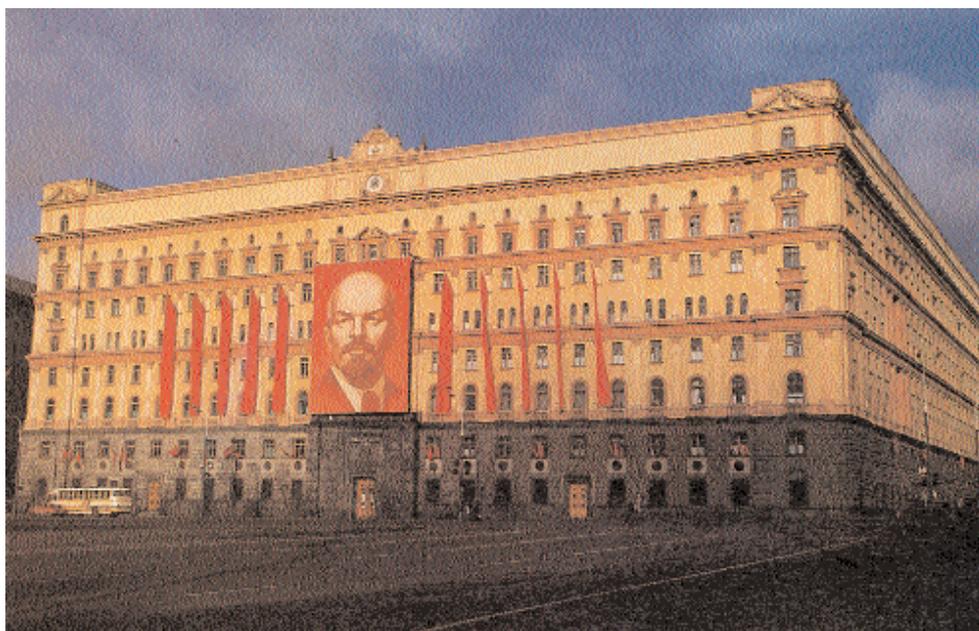
Possiamo vedere nel modernismo il collettore di tutti gli errori dell'ora attuale. L'enciclica **"Pascendi"** (1907) ne realizza le radici di **agnosticismo, immanentismo, soggettivismo, relativismo, nichilismo...** e l'indole proteiforme che si adatta ad ogni epoca culturale, portando alla sua botola terminale che è l'**ateismo**. Storicamente ha avuto impulso dall'interpretazione liberale delle Scritture che attribuisce l'origine dei Vangeli alla primitiva comunità cristiana, (Buttmann), per cui il Gesù storico scompare per lasciare il vuoto al Gesù della fede, un pio fantasma adattabile a ogni cervello come gli piace.

Non si può pretendere che **Suor Falce e Martello**, come le Suore in genere, sia indottrinata a dovere nella morale cattolica. Ma **Suor Falce e Martello** non sa un'altra cosa di portata enorme: che oggi, gli istituti religiosi, dove il modernismo domina da gran signore, sono attaccati nelle loro radici e non hanno più fondamento giuridico. Come si può costruire la vita consacrata su presupposti modernisti che mettono in discussione la realtà storica di Cristo, la stessa esistenza di Dio, le basi della Fede? È duro ammetterlo, ma è pura verità: molte istituzioni religiose stanno affondando sulle

sabbie mobili del relativismo e del nichilismo. Se le Suore cercano vocazioni, ricordino ciò che Gesù dice ai farisei: **"Perché girate il mare e la terra per fare un proselito, e fatto che sia lo rendete rampollo dell'inferno due volte più di voi?"** (Mt. 23, 15).

Per capire la donna ci vuole il diavolo

Il diavolo la sa lunga e si frega le mani per la vittoria conseguita fin dalla caduta di Eva. Astuto com'è, ha tentato a lungo di trovare una crepa nell'agguerrita forza intellettuale della prima donna e, finalmente, vi è riuscito trasformando una mela. Così, dopo millenni di intralazzi con le donne più belle del mondo, quelle che contano, la donna gli è più trasparente di un cristallo. Può maneggiarla a piacimento. Nelle sue mani di astuto prestigiatore la donna stessa è diventata mela



La sede del KGB a Mosca.

trasfigurata per sedurre l'uomo. **«Bambini, Berlusconi no, Bertinotti sì, Prodi è il mago atteso da due millenni! È lui che porterà il vecchio barcone della Chiesa nell'arsenale del rinnovamento! Voti a Prodi, bambini! E ditelo anche a papà e mamma!».**

Oggi, Prodi è al timone e, per tenerlo ben saldo, sembra che Dio stesso abbia concesso a Satana di centuplicargli la forza di gravità sotto i fondali. Solo i comunisti riusciranno a rimuoverlo, e lo faranno certo, al momento giusto.

Resta un quesito: **moderniste le Suore?**

E come! Non vedete con quale entusiasmo inneggiano all'ecumenismo che vuole fondere cattolici e fratelli separati e sogna uguaglianza delle religioni? O come trattano l'Eucaristia? E se questo non è modernismo, dove andiamo a trovarlo?

L'ecumenismo massonico è il frutto più maturo del modernismo, la sua dilatazione globale. Mette insieme l'unico vero Dio con Allah e le altre divinità pagane. **Il Dio della Scrittura** dà la vita sulla Croce per chi pecca, Allah proclama la guerra santa e la tortura contro i suoi nemici.

Nella Scrittura, Iahvè si infuria fino a punire con quelle terribili deportazioni in Assiria, in Babilonia e, dopo la distruzione del Tempio, nella diaspora.

E chi non ricorda l'episodio del Tau? (V. Ez. 8 e 9).

Ma gli ecumenisti credono ancora nella Scrittura? È scritto con molta chiarezza che non è dato agli uomini altro nome nel quale possiamo sperare la salvezza (At. 4, 12).

E l'Apostolo insegna che non può esserci comunione tra Cristo e Beliar (2 Cor. 6, 15).

Ma **Suor Falce e Martello** sta trafficando per organizzare un incontro personale tra Cristo e Satana, sicura che i due, grazie alle sue persuasioni, finiranno per abbracciarsi. Lei stessa ha preceduto il Maestro in questo caldo abbraccio ecumenico, e ne dà la spiegazione ai bimbi della sua scuola materna.

"E ora, bambini, vi porto un esempio.

Un cavallo si sforzava di passare attraverso una siepe, ma non ci riusciva. Sapete che

cosa fece? Vi fece passare un gatto, che allargò un piccolo buco. Poi dietro di lui un cane, poi un asinello, e infine poté passare anche lui".

Questo è il segreto di **Quinto Fabio Massimo**, che diede origine al socialismo. **Il comunismo** vuole un mondo nuovo, dove i lupi abbracciano gli agnelli. Se uno si oppone alla sua marcia, basta tagliargli la gola. **I socialisti** vogliono la stessa cosa, ma a poco a poco, senza tagliare le gole, ma solo i conti in banca.

Così è l'ecumenismo: il Papa vorrebbe attraversare subito la siepe, ma non ci

riesce. Bisogna arrivarci per gradi mandando avanti il gatto, per esempio **monsignor Ruini**, poi il cane, poniamo **monsignor Sodano**, infine indovinate chi?

«**Lei, signora Maestra?**».

Bravo! Hai indovinato. Però non dirlo a nessuno. Cercate di imparare la lezione. Ci sono quattro tipi di scolari: **le spugne**, che fan di bene e male un pasticcio; i **setacci**, che tengono il grano e disperdono la pula; **poi i filtri** che tengono solo la feccia; infine **gli imbuti**, nei quali tanto entra e tanto esce. «**Bambini, non siate degli imbuti!**».

Per capire il diavolo ci vuole un gesuita

Un tempo era così. Il Gesuita passava come uomo di alta levatura teologica e filosofica, un filtro della verità a disposizione del Papa. Al tempo di **Voltaire** si vagheggiava di strangolare i preti con le budella dei Gesuiti, che erano le più resistenti. Oggi, è tutto capovolto e si pensa di strangolare i Gesuiti. Per strangolare un gesuita, basta una ciocca di capelli di Dalemà, di Bertinotti, di Prodi.

I Gesuiti sono finiti sulla stessa barca di **Suor Falce e Martello**. Oh, la potenza delle donne!

Il frutto più vistoso del modernismo è oggi l'ecumenismo e i Gesuiti lo vogliono a spada tratta (Bea, Rahner, ecc.).

E gli episodi di modernismo si sono moltiplicati al punto, che oggi fanno parte dell'anima degli Istituti di santificazione (a

chi?). E le conclusioni non sono diverse: l'Istituto ne resta intossicato fino alle radici, come gli Istituti religiosi in genere, anche se non lo sanno.

Anche gli istituti femminili.



Oppure, per capire un gesuita ci vuole il diavolo?

Sì, perché Satana è abituato a vedere le cose dal di dentro, e sa meglio dei Gesuiti dove è riuscito a portarli, mentre loro sembrano lontani dal sospettarlo.

Ma questo è sconcertante!

No, è semplicemente logico, come due più due fa quattro. Se il modernismo attacca le radici di una istituzione ecclesia-

stica, le strappa la consistenza giuridica, innanzi tutto, poi la paralizza con la confusione mentale, ne ammortizza, spiritualità, la seduce al tradimento, e la butta nel fuoco infernale.

E se intacca la Chiesa?

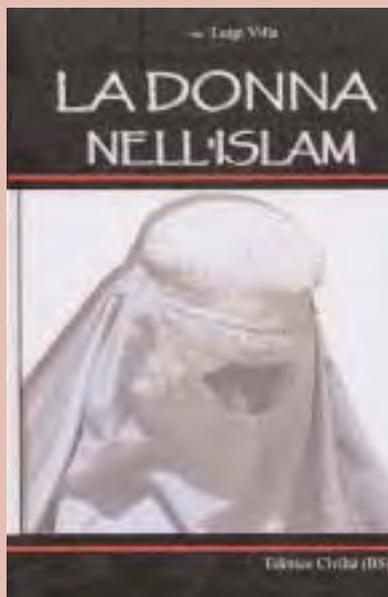
Distrugge la Chiesa, come vide chiaramente **san Pio X** con l'enciclica "**Pascendi**" e il decreto "**Lamentabili**".

La Chiesa intera ha bisogno urgente di liberarsi dalle nebbie moderniste, ma ci vorrà il braccio potente di Nostro Signore Gesù Cristo.

Convinta, **Suor Falce e Martello**? Ci pensi su. E se non capisce, lo chieda al diavolo, che dorme tranquillo nel suo stesso convento e dice di essere il suo migliore amico.

Nota

Il voto alle sinistre è, perciò, gravemente illecito, anzitutto, per i loro programmi globalmente anticristiani. Il loro appoggio al piano massonico maltusiano, e in particolare ai programmi divorzisti, abortisti, eutanasisti e di sostegno perfino a peccati contro natura (omosessualità, sodomia ecc.) aggrava l'indole peccaminosa del favoreggiamento a tali partiti, dato mediante il voto: si tratta di peccati di cui molti tra gli stessi consacrati non avvertono più l'enorme gravità. Per il Comunismo si aggiunge anche la scomunica. In radice, si vede l'enorme disastro provocato dalla decadenza dottrinale indotta nella Chiesa dal modernismo.



La donna nell'Islam

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 8)

Il tema "**donna**" dovrebbe essere ben più vasto di come l'ho trattato. Ma questo mio breve studio vuol essere solo uno schizzo di un affresco islamico dove nascere donna è come una maledizione. Così ha scritto una di loro: «**Laggiù, una donna non ha vita. Le ragazze vengono picchiate, maltrattate, strangolate, bruciate, uccise. E questo è all'ordine del giorno. È così che da noi le donne crescono. Se ti riempiono di botte, è normale. Se ti danno fuoco, è normale. Se ti strangolano, è normale. Persino le pecore valgono più delle donne!**»!

Leggete qui e meditate e pregate, chiedendo al Signore: «**Ma fino a quando sarà così per queste tue povere creature schiave dell'Islam?**».

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



Occhi sulla Politica

IPOTESI REALISTICA, INFERNALE, PER IL DOMINIO EBRAICO UNIVERSALE

Se al Papa capitasse un attentato -
Facciamo gli scongiuri! - ovunque sia:
A Roma o nella visita in Turchia,
Sono quasi sicuro che il Papato,

Sarebbe in breve tempo, traslocato,
In Israele - "sotto garanzia"
Dei figli della "perfida genia" -
Dove Martini è già domiciliato!

Così, tornato "Pietro" in Palestina,
Sotto la "protezione" degli ebrei,
Con qualche aggiustamento di dottrina,

Come più volte ho scritto, l'Agnus Dei,
Perduta la sua origine divina,
Realizzerebbe il piano dei giudei!

Prof. Arturo Sardini

CHIOSA

Se così fosse, penso poter dire,
Che il mondo intero andrebbe a riverire -
Complice il Vaticano, compiacente -
Il popolo "del patto" sedicente!

PASSI SCELTI DEL MAGISTERO PONTIFICO

"NOTRE CONSOLATION" (1892)

In politica, più che altrove, si verificano cambiamenti inattesi. Monarchie colossali crollano o si smembrano; Dinastie soppiantano Dinastie; sulle forme politiche altre se ne costituiscono, come nel nostro secolo se ne sono avuti sovrabbondanti esempi. Questi cambiamenti, nella loro origine, sono ben lungi dall'essere sempre legittimi: è anzi ben difficile che lo siano. Tuttavia, **il criterio supremo del Bene Comune e della pubblica tranquillità** esige che si accettino questi nuovi regimi stabilitisi di fatto, succeduti ai precedenti Governi che, di fatto, più non sussistono. Per tal via, le regole ordinarie della trasmissione dei poteri restano sospese, e possono anche, col tempo, restar definitivamente abolite. Comunque si giudichino queste trasformazioni straordinarie nella vita dei Popoli, di cui a Dio spetta calcolare le leggi ed all'Uomo trar partito dalle conseguenze, l'onore e la coscienza tuttavia esigono, in qualsiasi situazione, **una subordinazione sincera ai Governi costituiti**; essa è dovuta in nome di quella sovrana, indiscutibile, inalienabile norma detta la **ragione del Bene sociale**. Dove andrebbero a finire onore e coscienza se fosse permesso al cittadino di sacrificare il beneficio della pubblica tranquillità alle sue vedute personali ed ai suoi legami di partito?

"RADIOMESSAGGIO NATALIZIO 1944"

Premesso che la **democrazia**, intesa in senso largo, ammette varie forme e può attuarsi così nelle Monarchie come nelle Repubbliche, due questioni si presentano:

1. Quali caratteri debbono contraddistinguere gli **Uomini che vivono nella democrazia** e sotto il regime democratico?
2. Quali caratteri debbono contraddistinguere gli **Uomini** che, nella democrazia, **tengono il pubblico potere**?

1° - **Esprimere il proprio parere sui doveri e i sacrifici** che gli vengono imposti; **non è costretto ad ubbidire senza essere ascoltato**: ecco due diritti del cittadino che trovano nella democrazia, come indica il suo nome stesso, la loro espressione. (...).

Quando si reclama più democrazia e migliore democrazia, una tale esigenza non può avere altro significato che di mettere il cittadino sempre più in condizione di avere la propria opinione personale e di esprimerla e farla valere in una maniera confacente al Bene Comune. (...).

Lo Stato non contiene in sé e non aduna meccanicamente, in un dato territorio, una agglomerazione amorfa di individui. **Esso è, e deve essere, l'unità organica ed organizzatrice di un vero Popolo.**

Popolo e moltitudine amorfa, o come suol dirsi "massa", sono due concetti diversi. Il Popolo vive e si muove per vita propria; la "massa" è di per sé inerte, e non può essere mossa che dal di fuori.

Il Popolo vive nella pienezza della vita degli uomini che lo compongono, ciascuno dei quali - al proprio posto e nel proprio modo - è una persona consapevole delle proprie responsabilità e delle proprie convinzioni.

La "massa" **aspetta l'impulso dal di fuori**, facile trastullo nelle mani di chiunque ne sfrutti gli istinti e le impressioni, pronta a seguire, a volta a volta, oggi questa, domani quell'altra bandiera. (...). Della forza elementare della massa, abilmente maneggiata e usata, può servirsi lo Stato; nelle mani ambiziose d'un solo o di più, che le tendenze egoistiche abbiano artificialmente raggruppati, lo Stato stesso può con l'appoggio della "massa", ridotta a non essere più che una semplice macchina, imporre il suo arbitrio alla parte migliore del vero Popolo: l'interesse comune ne resta gravemente e per lungo tempo colpito e la ferita è spesso difficilmente guaribile. Da ciò appare chiara un'altra conclusione: **la "massa" - quale abbiamo or ora definito - è la nemica capitale della vera democrazia e del suo ideale di libertà e di uguaglianza.**

(continua)

Documenta-Facta

UN PRETE DALL'ALTARE GRIDA: «TUTTI A VEDERE IL “CODICE DA VINCI”»!

È successo nella **Colleggiata di Santa Maria a Mare di Maiori**, il centro più grande della Costa Amalfitana, quando il parroco, **don Vincenzo Taiani**, alla fine della Messa ha gridato ai fedeli in chiesa: «**Mi raccomando: questa sera, alle 16, tutti nella sala convegni dell'Hotel Regina, per assistere alla proiezione del “Codice da Vinci”.**»

Vi parteciparono circa 200 persone, oltre a don Vincenzo, che sproloquiò: «**La Chiesa deve mettersi in discussione: bisogna aggiornarsi ed essere al passo coi tempi**», ecc. Seguì un dibattito. In chiusura, don Vincenzo annunciò: «**la prossima volta, vedremo e discuteremo insieme**»

me **“Nativity”**»!

Inutile spendere parole coi **“preti non preti”** di questo post-concilio. **Il dragone rosso dell'Apocalisse sta muovendo la coda e tutti, ormai, vedono che la Chiesa del Vaticano II sta morendo.** Lo si vede nell'immoralità, nei matrimoni falliti, nel controllo delle nascite, negli aborti a milioni, e via dicendo, segno caratteristico di un'agonia più che evidente!

Comunque, riportiamo qui una presentazione delle **“bestemmie”** di questo **“Codice da Vinci”**, e chi avrà intelletto (e soprattutto Fedele!) ne tirerà le conseguenze alla luce del Vangelo!

BESTEMMIE del “Codice da Vinci”

Il **“Codice da Vinci”** è solo un romanzo.

Ma Brown fa molte affermazioni che presenta come vere:

«**I primi cristiani non credevano che Gesù fosse Dio; Gesù era sposato con Santa Maria Maddalena ed ebbe figli con lei. Fu un maestro di saggezza, che cercò di introdurre la nozione del “sacro femminile” nella coscienza umana. Ebbe seguaci, lasciando a capo della Chiesa sua moglie, leader del partito di Maddalena. A lei si oppone un altro partito, quello di San Pietro, che lottò per sovrapporre Maddalena e i suoi discendenti e far credere che Gesù era Dio. La Chiesa completò la liquidazione del primato del principio femminile con la lotta alle streghe, in cui perirono 5 milioni di donne.**»

L'imperatore Costantino, nel IV secolo, insieme col partito di Pietro inventò la divinità di Cristo e la fece proclamare dal Concilio di Nicea nel 325, e introdusse i 4 Vangeli nella Bibbia».

Nel libro si spaccia per vero:

a) **il fatto che Cristo sia morto, dopo aver fatto sesso e figli con Maria Maddalena;**

b) **la discendenza ha dato luogo alla dinastia francese dei Merovingi che ancora esiste;**

c) **un'organizzazione segretissima - il Priorato di Sion, al quale sono legati Templari e Massoni - tiene vivo il segreto;**

d) **la Chiesa, nei secoli, avrebbe cercato di far fuori i depositari del segreto e i discendenti carnali di Gesù, tra cui Leonardo da Vinci, che l'avrebbe trasmesso in codice nelle sue opere.**

Brown con queste affermazioni in bocca a **“eruditi”**, con frasi come **“gli storici affermano”**, **“gli studiosi sostengono”**, presenta fonti di nessuna affidabilità. Solo la diffusa ignoranza religiosa spiega come le masse cattoliche hanno preso sul serio un tale cumulo di bestemmie!

Risposte alle affermazioni di Brown:

Gesù affermò la Sua divinità molte volte. La provò compiendo tutte le profezie dell'Antico Testamento, e miracoli indiscutibili, con la Santità altissima della Sua dottrina, morendo e resuscitando.

I Padri della Chiesa hanno sempre difeso la Sua divinità come Dio Incarnato. In 300 anni e 10 grandi persecuzioni, **12 milioni di Martiri**, di entrambi i sessi e di ogni età, la confessarono col proprio sangue. All'epoca del **Canone Muratorio** (190 d.C.) il riconoscimento dei 4 Vangeli, come canonici, era già un fatto.

La cifra di **5 milioni di streghe bruciate** dalla Santa Chiesa è del tutto assurda. Tutto al contrario: è la Chiesa che moltissime volte le salvò dal furore popolare. L'ebreo protestante Brown dimentica che, nei paesi protestanti, la caccia alle streghe è stata molto più lunga e virulenta. I processi contro le streghe del secolo XVIII a Salem, nel Massachusetts, e a Ginevra del sanguinario Calvino, furono fatti dai protestanti e non dai cattolici.

Brown dice che il partito di San Pietro **"si è opposto a Maria Maddalena e la demonizzò"**. Ma Santa Maria Maddalena, sin dall'inizio, è stata onorata come **Santa** nella Chiesa (cioè, il partito di San Pietro) che la festeggia il 22 luglio. È onorata anche nell'ortodossia. Demonizzata? Non regge.

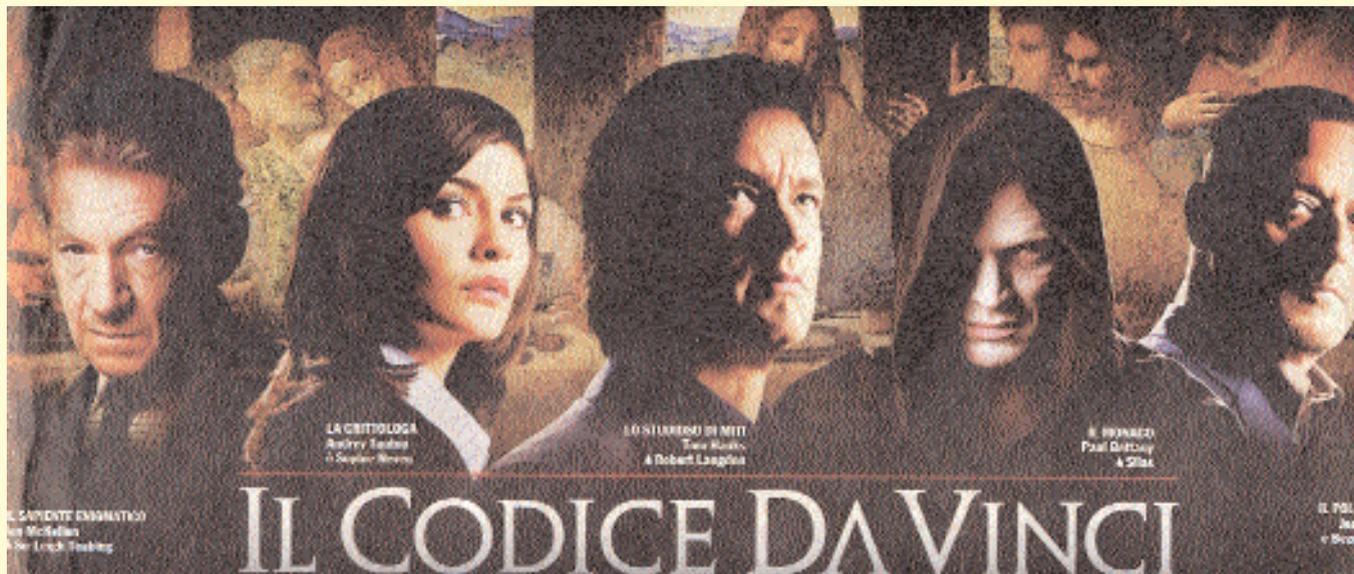
Ci fu un piccolo Ordine religioso medievale chia-

Brown ignora completamente gli scritti del Nuovo Testamento.

Se le stesse bestemmie di Brown, contro Dio e il cattolicesimo, fossero state scritte contro l'ebraismo o l'islam, nessun editore avrebbe accettato di pubblicare il libro. Basta ricordare cosa accadde pochi mesi fa in Italia, a Cagliari, al professore universitario **Pietro Melis**, animalista, che osò denunciare la maniera crudele con la quale gli ebrei uccidono le mucche che mangiano. Successe il finimondo! **Lo Stato italiano fece bruciare tutte le copie, destituì lo scrittore...** per una verità che non piaceva agli animalisti! Tutto il corpo universitario, Preside in testa, si tirò indietro con vigliaccheria... e anche gli stessi animalisti!

Ma nulla di tutto ciò succede quando il bersaglio è il cattolicesimo. Per bestemmie contro Gesù e Maria tutti si vergognano di alzare la voce e nessuno si muove! Purtroppo, nella nostra società cattolica apostata, ma che conta gli anni dalla nascita di Cristo, per paura, si preferisce tacere come vigliacchi per non soffrire per Dio e la Verità.

In questo libro, tutti i limiti sono stati superati!



mato **"Priorato di Sion"**, ma non c'entra nulla con questa faccenda. Il **"Priorato di Sion"** è un'organizzazione esoterica creata nel 1956 da uno dei personaggi del libro, **Planchart**.

Le fonti di Brown? Nella prima pagina, afferma che tutta la storia è confermata da **"documenti"**, ritrovati nel 1975 nella Biblioteca Nazionale di Parigi. Documenti, però, ritrovati dalle stesse persone che li avevano nascosti: Plantard e i suoi. Non sono documenti antichi, ma **falsi moderni**. Nessun "documento", dunque. Solo fantasie anti-cristiane, buone per allontanare dalla Fede, calunniando vivi e morti; autentica spazzatura per accendere, negli animi, odio contro il cattolicesimo e contro Gesù Nostro Signore Salvatore e la Vergine SS.

Il libro è copiato dal **"Santo Graal 1982"** di Baigent, R. Leigh e H. Lincoln (che hanno intrapreso un processo contro Brown per plagio), dal **"Da Vinci Legacy"** di Lewis Perdue, 1993, e da altri.

Sono attendibili le affermazioni di Brown su Leonardo? No! **Olson e Miesel** denunciarono l'ignoranza dell'autore col libro: **"Da Vinci Hoax"**. **Cynthia Grenier** (**"Weekly Standard"**, 22 settembre 2003) scrive: **«Per favore, qualcuno dia a quest'uomo lezioni di storia del cristianesimo e una cartina geografica!»**.

E **Peter Millar**, sul londinese **"Times"** (23 giugno 2003): **«Questo libro è, senza dubbio, il più stupido, inesatto, poco informato, stereotipato esempio di "pulp fiction" che io abbia mai letto»**.

il "PATER"

guida alla perfezione cristiana

di A. Z.

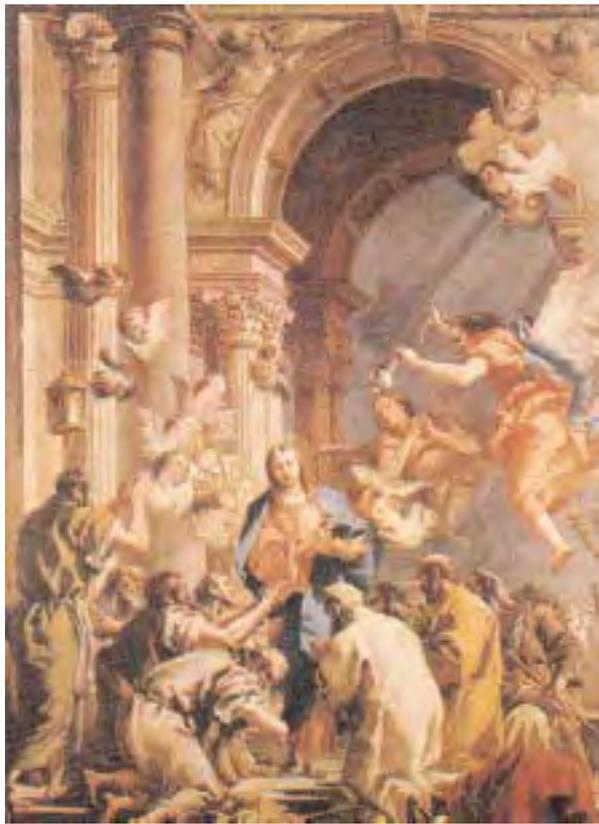
3

"E RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI"

Gesù sa benissimo quanta fatica facciamo a perdonare, soprattutto quando l'offesa è grave, o mortale. **Il comandamento del perdono è il più difficile del Vangelo. Chi non perdona, tiene l'odio nel cuore, e con l'odio si oppone alla grazia di Dio.** Per questo, Gesù insiste fino ad aggiungere il perdono nella preghiera al Padre: **«Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori».** E commenta: **«Se voi perdonate agli uomini le loro colpe, anche a voi perdonerà il vostro Padre celeste; ma se voi non perdonate agli uomini, neanche il vostro Padre perdonerà a voi le vostre colpe»** (Mt. 6, 14 s).

Anzi aggiunge: **«Se nel presentare la tua offerta all'altare ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e torna prima a riconciliarti col tuo fratello, e poi vieni a presentare la tua offerta»** (Mt. 5, 23). E molto espressiva è la parabola dei due debitori (Lc. 7, 41 s).

È naturale che non possiamo non sentire la gravità delle offese ricevute, e che questo dolore duri a lungo: ciò



Gesù istituisce l'Eucarestia.

che importa è l'atto di volontà con cui rimettiamo a Dio il giudizio sull'offensore e perdoniamo di cuore.

Gesù ci dice **«Non giudicate, perché non siate giudicati. Poiché con il giudizio col quale giudicate sarete giudicati, e con la misura con cui misurate sarà misurato a voi»** (Mt 7, 1 s).

Il perdono cristiano giunge al vertice della perfezione alla scuola del Padre

che **«manda il suo sole sopra malvagi e buoni, e fa piovere su giusti e ingiusti. Se amate coloro che vi amano, che merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se salutate i vostri amici soltanto, che fate mai di speciale? Non fanno così anche i pagani? Amate i vostri nemici e pregate per coloro che vi perseguitano, perché siate figli del vostro Padre che è nei Cieli. Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste»** (Mt. 5, 42 s). E il grande esempio ci è dato da Gesù stesso, che sulla croce ha pregato per i suoi crocifissori e ha dato la vita per essi.

"E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE"

Gesù ci fa pregare anche per il futuro. Egli conosce la nostra inconsistenza e ci mette in guardia dal pericolo di cadere, quindi ci fa dire: **«Non permettere che cadiamo nella tentazione».**

Non è Dio che ci tenta, perché Dio **non può essere tentato al male e non tenta nessuno** (Gc. 1, 13 s). Ci ha posti però in un mondo nel quale siamo tentati, come Gesù stesso è stato tentato da Satana, e **tutta la vi-**

ta umana è combattimento (Gb. 7, 1).

«Invece ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo tira e lo adesca. La concupiscenza poi, concependo, partorisce il peccato, e il peccato, maturando, genera la morte» (Gc. 1, 14).

San Paolo ci insegna: «**Nessuna tentazione vi ha sorpresi se non umana. Dio però è fedele, e non permette che siate tentati oltre il vostro potere, ma con la tentazione provvederà anche al modo di uscirne bene, dandovi il potere di sostenerla**» (1 Cor. 10, 13 s).

Con la preghiera Gesù ci aiuta a prevenire le tentazioni e ad esserne vittoriosi. E ci avverte: «**Vigilate e pregate, per non cadere nella tentazione, perché lo spirito è pronto, ma la carne è debole**» (Mt. 26, 40).

Non dobbiamo però esporci a tentazioni. Gesù ci avverte: «**Se il tuo occhio destro ti è di inciampo, strappalo e buttalo via da te: è meglio per te perdere uno dei tuoi membri piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella geenna. E se la tua mano destra ti è di inciampo, troncala e buttala via da te...**» (Mt. 5, 29 s). Quanti peccati si commettono per imprudenza e mancanza di mortificazione!

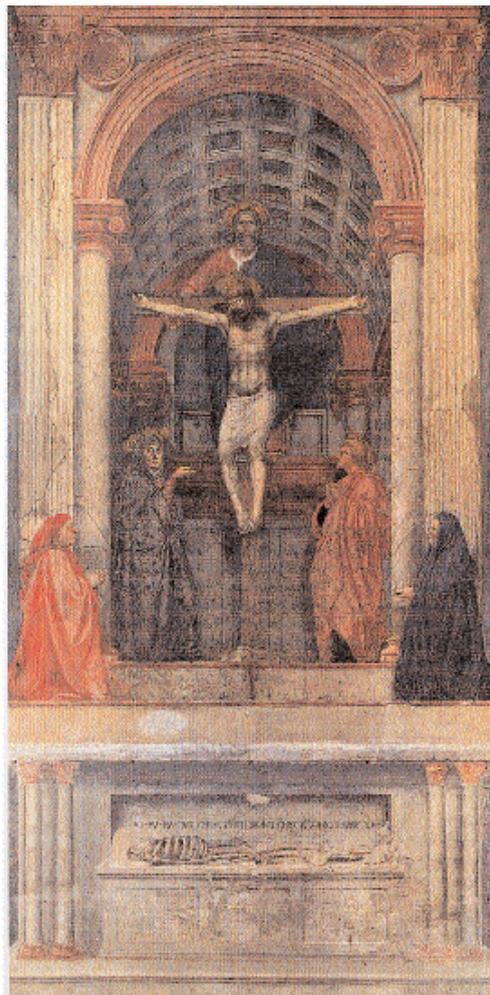
“MA LIBERACI DAL MALE”

Il male ha grande incidenza nella vita ed è per tutti una tentazione. «**L'uomo - lamenta Giobbe - ha vita breve e carica di guai**» (v. Gb. 14, 1), e il Salmista aggiunge: «**A un sospiro somigliano i giorni della nostra vita, e di essi se ne fanno settant'anni, e ottanta per i più forti, e il meglio di essi è affanno e miseria, perché passa presto e noi ci dileguiamo**» (Sal. 89, 10). Questa visione pessimistica è sottolineata con realismo dal libro di Qoelet, non ancora illuminato dalla promessa della risurrezione.

Alla radice dei nostri mali sta il peccato di origine con il castigo di Dio ad Adamo: «**Maledetto il terreno per causa tua: con travaglio ne trarrai il vitto in tutti i giorni della tua vita. Triboli e spine ti produrrà, e con**

sudore del tuo volto mangerai il pane finché tu ritorni alla terra dalla quale fosti tratto. Poiché sei polvere e in polvere ritornerai» (Gn. 3, 17 s). “**Per peccatum mors**” ci dice l'Apostolo (Rm. 5, 12).

Gesù ci fa chiedere al Padre la liberazione dal male, per quanto è possibile, e dà ai suoi Apostoli e sacerdoti il potere di liberarci da Satana (“**Nel mio nome scacciate i demoni**”) e anche dalle malattie (“**Nel mio nome guarite i malati**” v. Mc. 16, 17s; ecc.).



Satana per un mistero della permisione divina sta alla radice di molti mali dell'uomo, fin dalla tentazione di Eva, e agisce per volontà di coloro che lo chiamano e si fanno suoi strumenti.

La storia ci documenta i gravissimi mali provocati dall'ateismo, soprattutto con **le rivoluzioni, le guerre, le deportazioni di questi ultimi secoli.** Dio ci dà modo di difenderci invocan-

do il suo aiuto e quello degli Angeli, dei Santi, della Chiesa.

Anche dalle malattie è possibile liberarci. La prima grande liberazione avviene seguendo la dottrina evangelica che porta alla sobrietà, a evitare i vizi, a mantenere la pace nel cuore. Quante malattie sono provocate dal peccato: ubriacature, adesione a gruppi perversi, AIDS, delitti seguiti da esaurimenti, disperazione, suicidio.

San Tommaso d'Aquino riassume i **frutti del peccato** come **oscuramento dell'intelligenza e debolezza della volontà.**

Il peggiore dei mali è il peccato, perché offesa di Dio, del peccatore che lo commette, del prossimo che ne è vittima diretta e sempre almeno indiretta, perché il peccato induce male al Corpo mistico di Cristo.

Il peccato è sempre peggiore dei suoi effetti, perché ne è la causa. Per questo i santi preferivano ogni altra disgrazia al peccato, anche veniale.

L'ultima liberazione dal peccato è la beatitudine eterna ottenuta a noi dalla Redenzione di Gesù morto in Croce per nostro amore.

STRUTTURA UNITARIA DEL PATER

Il Pater ha una struttura unitaria, nella quale ogni petizione viene spiegata da quella che la segue: **Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome,** ma questo avviene **se Tu regni in noi. Tu regni quando compiamo la tua volontà. Per compierla abbiamo bisogno della tua grazia, che non ci è data se non perdoniamo, se cadiamo nella tentazione e nel peccato.**

Oppure ripercorrendo a rovescio in questo modo: «**Liberaci, o Signore, da ogni male, non lasciarci cadere nelle tentazioni future, toglici la cattiva volontà verso il prossimo, e in forza del Pane quotidiano fa' che compiamo la tua volontà e costruiamo il tuo Regno a gloria del tuo nome. O Padre nostro che sei nei Cieli!**».

(fine)

UNA “NUOVA CHIESA” per un “NUOVO ORDINE”

un Sacerdote

3

Pio XII, nell'Enciclica “**Divino Afflante**” (30/9/1943), commemorando il cinquantesimo della “**Providentissimus Deus**” di Leone XIII, denuncia a sua volta le eresie serpeggianti nella Chiesa e ribadisce la **assoluta inerranza** delle Scritture Sacre. Richiamate le definizioni dei Concili dogmatici Tridentino e Vaticano I, Pio XII prosegue: «Anche dopo (il Concilio Vaticano I), in contrasto con questa solenne definizione della dottrina cattolica, la quale ai libri interi con tutte le loro parti rivendica tale **autorità divina**, che va esente da qualsiasi errore, alcuni autori cattolici non peritano di **restringere la verità della S. Scrittura alle sole cose riguardanti la fede e la morale**».

Il “**cristiano maggiorenne**” è, per i razionalisti, quello capace di leggere la Bibbia e capire quanto altri, **meno “colti”**, non hanno capito, anzi, si sono tenuti alle “**favole**”. La premessa di questo pensiero è l'emancipazione dal Magistero “**maternale**” della Chiesa, e perciò dalla **Tradizione**. In questo senso, il **Santo Ufficio**, il 29/1/1955, condannava il libro di Josef Thomé: “**Der Mundige Christ**”, dove si idealizza “una chiesa invisibile che sarebbe il Corpo mistico del “**Logos eterno**”, distinta dalla



Chiesa gerarchica (madre discutibile) per cui, per il cristiano maggiorenne: “**l'unico potere a cui si può sottomettere senza paura di sbagliare è la propria coscienza**” (Edit. OR 4/2/55). Si trattava non solo della negazione della Chiesa “colonna e sostegno della verità”(1 Tm. 3,15), condannata anni prima nella “**Human**

Generis” di Pio XII ma dell'insegnamento evangelico per cui la Parola di Dio dev'essere ricevuta e solo può essere intesa, come bambini, con amore filiale (Mt. 18,1-6; 19, 14; Mc. 10, 14-15; Lc. 18, 16-17). Nel 1970, il libro è stato ripubblicato e **Civiltà Cattolica** (3/4/71) lo commenta: “I temi trattati sono i più familiari al Vaticano II (che lo ha riabilitato): l'emergere della dimensione personale della fede... della libertà della responsabilità”.

Si trattava, infatti, della stessa reinterpretazione della Parola divina. Sul significato di questo discorso ritorneremo più avanti (DV9).

La “Dei Verbum” del Vaticano II e la gestione degli opposti.

Nella costituzione dogmatica “**Dei Verbum**” (DV) del Vaticano II non potrebbero mancare le verità sulla divina rivelazione. Ma qui si vedrà come dalla DV, che ripete la verità dell'ispirazione divina delle S. Scritture, si arriva al suo opposto, cioè alla

Formengeschichte, teoria o “**storia delle forme**” il **metodo storico-critico**, metodo razionalistico in contrasto netto con le tre verità rivelate, a fondamento dell'esegesi cattolica: **l'ispirazione divina, l'inerranza, la storicità** dei quattro Evangelii. Tale metodo nega, inoltre, il principio dogmatico per cui il Magistero infallibile della

Chiesa è norma prossima per l'esegesi cattolica. Vediamo questa Costituzione DV del Vaticano II.

1) Il Vaticano II intende proporre la dottrina sulla divina Rivelazione.

2) Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare Se stesso e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini, per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura. Con questa rivelazione, infatti, Dio invisibile, nel suo grande amore, parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. (...).

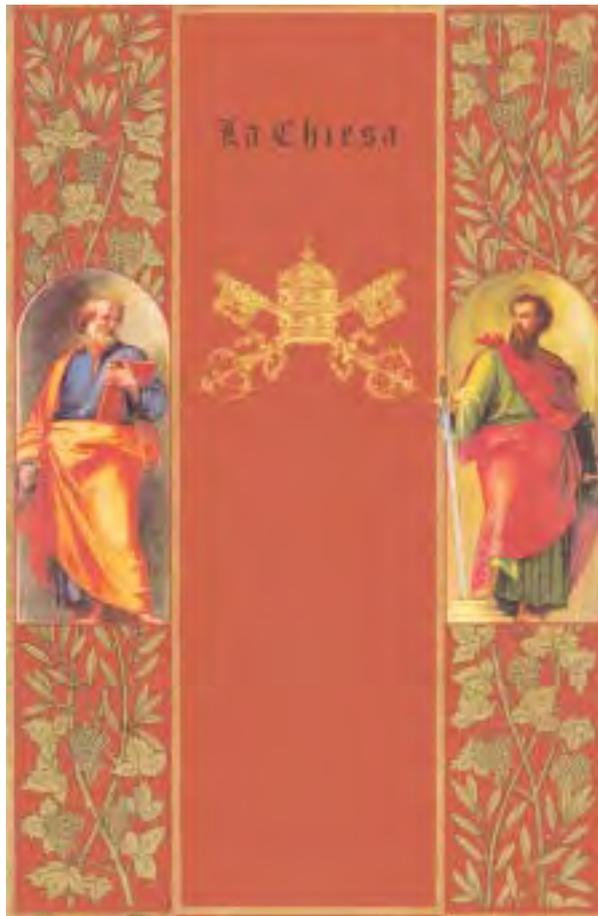
3) (Egli...) ebbe assidua cura del genere umano, per dare la vita eterna a tutti coloro i quali cercano la salvezza con la perseveranza nella pratica del bene (cfr. Rom. 2, 6-7).

4) (...) Affinché poi l'intelligenza della rivelazione diventi sempre più profonda, lo stesso Spirito Santo perfeziona continuamente la Fede per mezzo dei suoi doni.

L'atto d'amicizia di Dio, col donare la **Rivelazione** per la Fede degli uomini (Gv. 3, 16; 15,16), chiama tutti a un grave dovere. Quando Dio trascendente parla, si è tenuti a credere. L'umana intelligenza non può più pretendere d'essere norma di verità. Deve cercare la Rivelazione; non per immaginarsi un dio immanente, ma per credere nell'Onnipotente. I termini di tale amicizia non sono di una impossibile reciprocità, ma della **fede incondizionata**, nel credere e nel praticare: **"L'ignoranza della Scrittura è ignoranza di Cristo"** (S. Girolamo).

"Giacché non mi vergogno del Vangelo: esso è il potere di Dio per salvare chi crede, prima il Giudeo, poi il Greco, giacché vi si rivela la giustizia di Dio proveniente dalla Fede e che conduce alla Fede, come è scritto: **il giusto vive di Fede**" (Rm. 1, 16-17); "Dio renderà a ciascuno secondo le sue opere: la vita eterna a quelli che, perseveranti nel bene, cercano la gloria, l'onore e l'immortalità; ira e indignazione a quelli che, pertinaci, rigettano la verità, ma obbediscono all'injustizia" (Rm. 2, 6-8).

"Pascendi", 55: "Circa la Rivelazione specialmente e circa il dogma, la dottrina dei modernisti non ha filo di novità; ma è quella stessa che nel **Sillabo** (5) di **Pio IX** ritroviamo condannata così espressa: La divina rivelazione è imperfetta e perciò soggetta a



continuo ed indefinito progresso, che risponde a quello dell'umana ragione: più solennemente, poi, la troviamo riprovata dal Concilio Vaticano I in questi termini: Né la dottrina della Fede, che Dio rivelò, è proposta agli umani ingegni da perfezionare come un ritrovato filosofico, ma come un deposito consegnato alla Sposa di Cristo, da custodirsi fedelmente e da dichiararsi infallibilmente. Quindi, dei sacri dogmi altresì deve sempre ritenersi quel senso che una volta dichiarò la **Madre Chiesa**, né mai si deve andar lungi da quel senso sotto pretesto in nome di più alta intelligenza (Costituzione **"Dei Filus"**, Cap. IV). Ma la DV continua a parlare della graduale maturazione di questa comprensione:

6) Dio, con somma benignità, dispose

che quanto Egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni. Perciò, Cristo Signore (...) ordinò agli Apostoli che l'Evangelo, (...) come la fonte di ogni verità salutare e di ogni regola morale, lo predicassero a tutti, comunicando doni divini (...).

7) Questa Tradizione di origine apostolica, progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo: cresce infatti la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la riflessione e lo studio dei credenti, i quali le meditano in cuor loro, sia con l'esperienza data da una più profonda intelligenza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali, con la successione episcopale, hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. La Chiesa, cioè, nel corso dei secoli, tende incessantemente alla pienezza della verità divina, finché in essa vengano a compimento le parole di Dio.

"La Parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente" (Col. 3, 16). La fede "fu trasmessa ai credenti una volta per tutte" (Gd. 3). Dz 303: Definizione sulle sacre immagini e la tradizione... "Perché l'onore dell'immagine è indirizzato all'originale" (...). In tal modo si mantiene l'insegnamento dei nostri santi Padri, ossia, la tradizione della Chiesa cattolica, che ha ricevuto

il Vangelo da un estremo all'altro della terra" (DZ 336): "Apertamente ci esorta l'apostolo Paolo a mantenere le tradizioni ricevute, sia di parole, sia per lettera (2 Ts. 2,14), dai santi per prima eminenti".

La Parola divina non è da "perfezionare come un ritrovato filosofico". Infatti, tutta l'esegesi cattolica consiste nel capire meglio quanto è stato trasmesso dal Signore attraverso i Suoi Apostoli. Ecco che la Rivelazione è un deposito compiuto alla morte dell'ultimo Apostolo. E ciò conferma il legame essenziale tra la Rivelazione e i Suoi unici depositari e interpreti apostolici. I loro successori hanno, perciò, in custodia la verità divina rivelata **"che non tende ad una pienezza" ma è pienezza**. In questo senso, l'immanentismo modernista

vorrebbe identificare la verità con quanto l'uomo capisce di essa. E perciò la verità evolverebbe con la scienza umana. E questa "evoluzione" del pensiero la applicano anche a Gesù Cristo. Mentre la Chiesa insegna, come sentenza certa, che "l'anima di Cristo possedette fin dal primo istante della sua vita terrena la visione immediata di Dio" (viator et simul comprehensor), i modernisti vogliono che Egli perfezionava sempre più la coscienza di sé.

La visione immediata di Dio da parte di Cristo vero uomo, è negata dal "modernismo" che, anche per questo, è condannato dal decreto **Lamentabili 32**: "Non consta che nell'anima di Cristo vivente tra gli uomini ci fu la scienza che hanno i beati o comprensori" (Dz 2183). **Pio XI** ribadisce questa dottrina nella "**Miserentissimus Redemptor**" **Pio XII**, MC: "E anche la visione beatifica vige in Lui talmente, che, sia per ambito sia per chiarezza, supera del tutto la coscienza beatifica di tutti i santi del cielo... per quella visione beatifica di cui godeva fin dal momento in cui fu ricevuto nel seno della Madre divina, Egli ha costantemente e perfettamente presenti tutte le membra del Corpo mistico.

Come conseguenza di questa nuova dottrina della DV, ecco che, nella catechesi di **Giovanni Paolo II**, proprio quando nega l'esistenza del Limbo, cioè del dogma della discesa di Gesù Cristo agli inferi (discorso 11 gennaio 1989), si leggono le espressioni moderniste e conciliati dell'ammissione dell'anima di Cristo "alla pienezza della visione beatifica di Dio" e di "ingresso dell'anima di Cristo nella visione beatifica in seno alla Trinità". Il che significa che la comprensione del Signore "cresceva" tendendo alla sua pienezza della verità in Dio. Idea che basta per demolire tutte le certezze del Suo divino insegnamento, che sarebbe divino e perfetto per tappe, come un qualsiasi insegnamento umano.

Riguardo alla **verità** della Chiesa, non vi è una crescente comprensione in questo senso, ma il contrario, e la diffusione di questi testi lo dimostrano. L'espressione **verità salutare**, con l'aggiunta dell'aggettivo "**salutare**" a **verità** che limita la portata e

l'inerranza della Rivelazione divina nelle S. Scritture a questioni riguardanti la salvezza e la morale, non testimonia certamente il potere della manifestazione divina, né si accorda con le disposizioni magistrali sopra riferite. Contro l'ambiguità di tali parole si levarono proteste nell'assemblea conciliare e l'espressione fu ritoccata nel testo latino, **ma si ripete al n.11** con le parole "**a causa della nostra salvezza**", dimostrando un preciso disegno riduttivo. Che rapporto ha la DV con la Verità tramandataci?

9) Il rapporto tra Tradizione e Scrittura. La S. Tradizione e la S. Scrittura sono strettamente tra loro congiunte e comunicanti... La S. Tradizione, poi, trasmette integralmente la parola di Dio, affidata... agli Apostoli... affinché... la conservino, la espongano e la diffondano; accade così che la



Discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli.

Chiesa attinge la certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura. Perciò, l'una e l'altra devono essere accettate con pari sentimento e riverenza.

Confrontando il testo iniziale sulla **Rivelazione**, preparato per il Vaticano II, fedele alla Tradizione, presto sostituito con questo della "**Dei Verbum**", di **ambigua redazione**, si capisce il tentativo di arginare la S. Tradizione a

favore delle S. Scritture nel senso protestante. Dopo molte discussioni e revisioni, si è fatto risultare in esso che non basta la Scrittura a certificare quanto fu rivelato. Ma si omette che, per quanto essa non basta, è la sola Tradizione a far conoscere con certezza la Rivelazione.

Ecco che la DV, invece di chiarire, confonde il rapporto conosciuto tra Tradizione apostolica e Sacra Scrittura, formulato nello schema preparatorio del Vaticano II, "Della duplice fonte della Rivelazione" (De Duplici fonte Revelationis) "La Sacra Scrittura non è la sola fonte della Rivelazione contenuta nel Deposito della Fede. Infatti, oltre alla Tradizione divina, che è esposta nella Sacra Scrittura (tradizioni interpretative), vi è la Tradizione divina delle verità non compresa nella S. Scrittura (Tradizione costitutiva)".

La Chiesa, depositaria della Tradizione, era già perfettamente costituita prima della redazione dei Vangeli. Nella tradizione orale (deposito della Fede insegnata dal Divin Maestro) è la forma costitutiva, il contenuto dottrinale e il potere giurisdizionale della Chiesa. A spiegarlo, è la stessa Tradizione scritta (Sacra Scrittura), interpretata dall'autorità della Chiesa. Se essa ignorasse l'ordine di cose connesso alla stessa autorità di magistero della Chiesa, come potrebbe esercitarla? Come potrebbe insegnare con autorità, omettendo il chiarimento sul fondamento del suo potere? Qui, inizia a delinearsi **la contraddizione riguardo all'autorità magistrale del Vaticano II.**

Il Vescovo di Spalato, Franic, relatore di minoranza, tenne a rilevare che il **cap. II**, in merito al rapporto **Scrittura-Tradizione**, non contiene nulla di comune nella Chiesa dal Concilio di Trento in poi erroneo; **ma è viziato da grave omissione che squalifica l'insegnamento comune nella Chiesa dal Concilio di Trento in poi**" (Betti, op. cit. Spadafora).

L'aver scartato il testo preparatorio con la dottrina certa per un testo che lascia spazio alla falsa dottrina è favorire l'errore. Ma la funzione del Magistero non è proprio di denunciarlo? Vediamo a cosa si mirava allora.

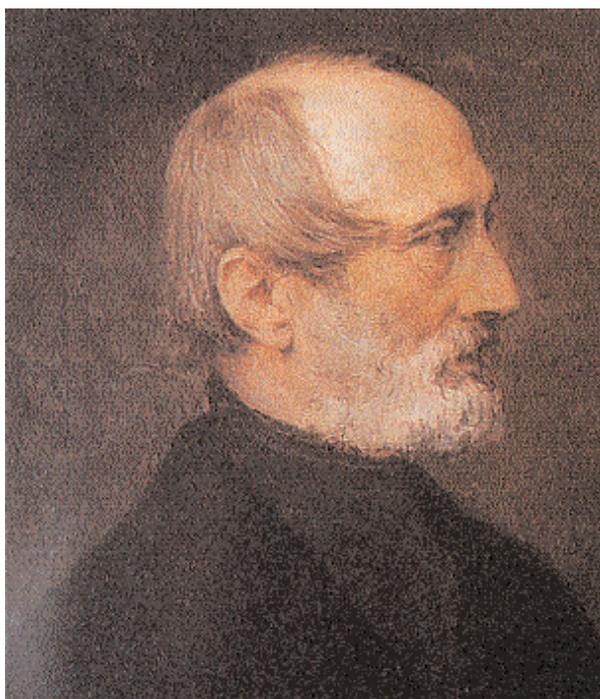
(continua)

DUE INTERESSANTI SCRITTI MAZZINIANI

del dott. **Renzo Giorgetti**

Nella vasta gamma degli scritti mazziniani, che comprende la produzione di circa quarant'anni di attività pubblicistica, due in particolare rivestono un ruolo importante al fine di chiarire il suo pensiero sul tema del rapporto tra **Chiesa, umanità e religione.**

Questi due scritti, elaborati in periodi di tempo diversi e successivamente riuniti per testimoniare la continuità ideale, hanno come titolo: **“Dal Papa al Concilio”** e **“Dal Concilio a Dio”**, ed hanno come soggetto proprio la Chiesa cattolica, i suoi credenti, ed il nuovo mondo che ha visto la luce dopo i drammatici eventi degli ultimi secoli.



Giuseppe Mazzini.

1° - **“DAL PAPA AL CONCILIO”**

Il primo saggio¹, scritto in esilio nel 1832 e completato nel 1849 con un'introduzione ed una conclusione, intitolato **“Dal papa al Concilio”**, esamina il ruolo del Papato nella storia, ne traccia un sintetico bilancio e ne delinea gli sviluppi futuri, proponendo, infine, una personale visione riguardante il suo specifico ruolo nei confronti della modernità.

La Storia, nel suo imperituro fluire, muta situazioni, trova nuove vie, erode certezze ma soprattutto manifesta costantemente e progressivamente i voleri e gli insegnamenti del Verbo divino. La Chiesa cattolica, ormai esclusa dal cammino evolutivo, dovrebbe interrogarsi sul proprio futuro per poi decidere se cercare di

cambiarsi in maniera sostanziale, oppure chiudere definitivamente la propria esperienza nel mondo.

“Da gran tempo la potenza morale del papato è perduta”², esordisce subito **Mazzini**, prendendo atto dell'attuale momento di difficoltà, per poi rincarare la dose affermando che ormai **la Chiesa, comunemente conosciuta, è finita ed è destinata ad un rapido ed inglorioso tramonto.** Secondo la sua particolare visione della storia, dopo la **Riforma** che ha spezzato l'unità del mondo cristiano, la sovranità papale ha subito un lento ed inarrestabile processo di decadimento, favorito anche dalle dispute con i regnanti

che, ad ogni anche minima pretesa vittoriosa nei confronti di Roma, apportavano al suo prestigio delle ferite insanabili. Dopo il settecento dei **“Lumi”**, razionalista e scettico, fu poi **la violenza napoleonica a sferrare il colpo decisivo con la prova di forza, culminata con l'imprigionamento del Papa.** La Restaurazione non apporterà giovamento ad una situazione ormai compromessa: l'Ottocento, con le sue nuove idee romantiche, pur non rinunciando al **“senso religioso”**, farà comunque a meno del papato, il cui potere si andrebbe infine soltanto a basare sul sostegno di credenti più o tiepidamente convinti e di soldati mercenari.

Tutto ciò che resta sembra in procinto di essere sommerso, da un momento all'altro, dalla marea montante del materialismo.

Ma quali sarebbero, secondo **Mazzini**, **le cause della decadenza?**

La risposta sembra semplice: **“il papato fu potenza un tempo perché si appoggiava sul popolo”**³.

Nella sua personalissima visione della storia, il papato, **“centro invisibile d'associazione”**, **basava il suo potere sulla totalità dei credenti, identificata con le masse popolari**, alla quale forniva protezione contro gli eccessi delle aristocrazie e dalla quale veniva ripagata con devozione e riconoscimento d'autorità; ma quest'autorità, venendo sempre più rivolta verso affari materiali e mondani, avrebbe poi lentamente perso la propria legittimità.

¹ La parte principale di questo scritto venne presentato, sotto il titolo di **“Ai lettori italiani un esule”** come prefazione alla traduzione de **“I tre principii”** di Didier, sarà poi integrata

nel 1849, da due frammenti ed infine pubblicato come opuscolo in francese ed inglese nel 1850.

² G. Mazzini, **Dal Papa al Concilio – Dal**

Concilio a Dio, Milano, Associazione Mazziniana Italiana, 1962, p.23.

³ *Ibid.*, p.27.

Fu proprio il potere temporale dei Papi a recare in sé i germi della propria decadenza. A partire dall'inizio dell'era moderna, la consonanza d'intenti tra il papato, impegnato a consolidare il proprio potere temporale, e le nascenti monarchie centralizzate, anch'esse impegnate a lottare contro la feudalità, rese possibile un'alleanza innaturale che corrompe il prestigio ed il consenso della Chiesa. **Fu l'alleanza del principio guelfo con quello ghibellino, conclude Mazzini, l'inizio della fine della potestà papale.**

In questo stato di cose il papato, sebbene decadente, ha continuato comunque a sopravvivere, simulacro di se stesso, portando avanti una vita ormai vuota e priva di significato.

Nonostante la crisi dei suoi rappresentanti terreni, comunque, **la Religione in sé rimane eterna ed è pronta a trovare nuove forme di espressione;** e siccome gli uomini "hanno bisogno di unità"⁴, è necessaria una nuova associazione umana, capace di ridare vita agli ideali religiosi e portare avanti l'azione salvifica del Verbo incarnato. Tale associazione non sarebbe altro che il Concilio, inteso come la moltitudine di tutti i credenti, solo e vero interprete e legislatore della religione progressiva dell'Umanità:

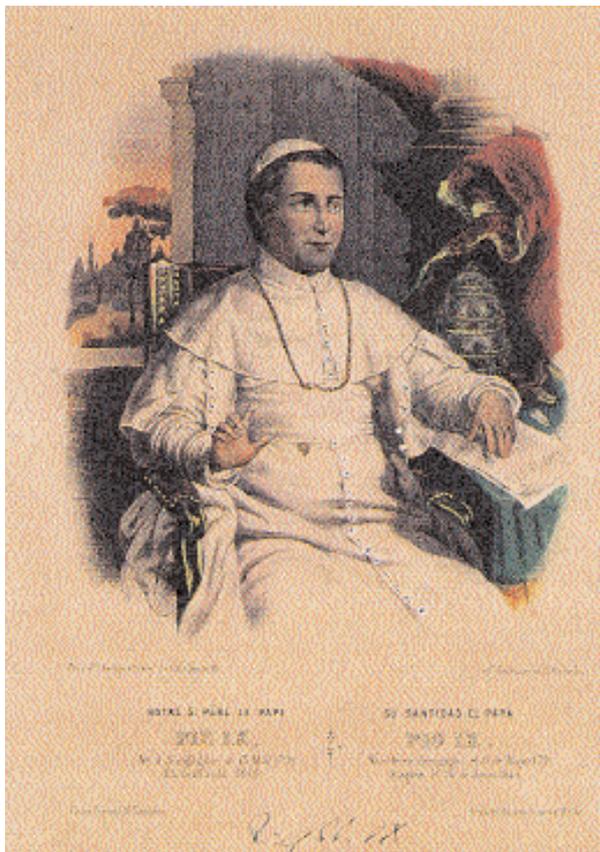
"Al dogma dell'autorità assoluta, immutabile, concentrata in un individuo o in un potere determinato, sottentra il dogma dell'autorità progressiva, del popolo interprete collettivo, continuo, della Legge di Dio"⁵.

Ed essendo religione e politica inseparabili, il "Concilio", che in ambito temporale si trasforma in **Assemblea Costituente**, diventa l'unico strumento per formare ed educare la società e per guidarla al raggiungimento dei propri fini, nell'ambito del mondo materiale⁶.

2° - "DAL CONCILIO A DIO"

Il secondo scritto, datato 1870, riprende in parte e sviluppa gli argomenti in precedenza trattati. Contrapponendo il primo **Concilio Ecumenico**, quello di Nicea del 325, con l'imminente **Vaticano I**, ne evidenzia le differenze: il primo, espressione della moltitudine dei credenti, eletto ed ispirato dalla totalità del clero e del popolo, (e quindi "vero" Concilio, nel senso

mazziniano del termine); il secondo, espressione di un'aristocrazia chiusa ed esclusiva che, per salvaguardare i propri privilegi, non può fare altro che ripararsi dietro il muro del dogmatismo. La Chiesa cattolica, ignorando completamente la massa dei fedeli, imporrebbe loro, quindi,



Papa Pio IX in una stampa dell'epoca.

in maniera forzata, delle verità del tutto arbitrarie e distanti dallo spirito della autentica religione.

Dove starebbe dunque la verità?

Non di certo nell'autorità papale, assolutamente illegittima, né tanto meno nelle sue deliberazioni, come il "Sillabo", "quanto di sfida alla missione progressiva dell'Umanità"⁷, ma proprio nella **volontà di tutta l'umanità unita che, con la sua azione, esplicherebbe, in modo inequivocabile, la volontà divina sulla Terra.**

Dio, secondo Mazzini, si manifesterebbe nel genere umano, unico interprete dei suoi progetti nel mondo; la storia, quindi, altro non sarebbe che uno svilup-

po progressivo del Verbo incarnato⁸, ovvero il **continuo rivelarsi del divino attraverso l'umano.**

In questo quadro, anche la Chiesa cattolica avrebbe un significato, comprensibile solo in rapporto al divenire progressivo della religiosità. Nella personale storia delle religioni, esposta da Mazzini nel suo scritto, dapprima gli antichi culti orientali sciolsero il rapporto tra Dio e natura, rimanendo però schiacciati dal panteismo, poi la religione di Mosè andò oltre, riuscendo a trattare i rapporti tra la divinità e il popolo in maniera compiuta, ma solo l'occidente cristiano sarebbe poi stato in grado di portare questo rapporto su di un livello individuale, pur salvaguardando l'eguaglianza di tutti gli uomini di fronte all'unico Padre.

Ma, nello scorrere incessante del tempo, ogni persona, ogni popolo, ogni istituzione devono svolgere la missione loro affidata, e così il cristianesimo, dopo avere svolto il suo compito nel mondo, è destinato a scomparire, lasciando il posto a nuove forme religiose, ovvero a nuove forme di manifestazione del Verbo, **nessuna delle quali potrà più prescindere dalla dimensione collettiva.**

Dio, Progresso, Umanità, ecco i fondamenti della nuova fede:

Dio: principio e fine di ogni cosa;

Progresso: legge che regola la Vita;

Umanità: interprete della Legge e termine intermedio che ne permette la manifestazione.

La "nuova Religione", superando le antitesi del passato, **sarebbe quindi pronta per guidare l'Umanità rinnovata verso una nuova era**, volta alla realizzazione sempre più perfetta della volontà divina.

Dopo la rapida disamina di tali scritti mazziniani, ci si potrebbe anche chiedere quale sia stata e quale sia oggi l'attualità dei concetti sopra esposti riguardo alla storia della società e del cristianesimo. A tale riguardo sarà opportuno segnalare che questi due scritti vennero riuniti e pubblicati, a cura dell'**Associazione Mazziniana Italiana**, proprio nel 1962, all'inizio del **Vaticano II** (l'opera in questione venne stampata proprio in ottobre, mese di inizio del Concilio) rendendoli di nuovo,

⁴ Ibid., p.30.

⁵ Ibid., p.40. Il concilio mazziniano, insieme rappresentativo dei fedeli che influenza tutti gli aspetti della vita della comunità, **presenta delle analogie con la visione dell'ordinamento sociale e religioso calvinista.**

⁶ Da questo punto di vista è interessante constatare come la teoria politica mazziniana sfoci in una sorta di **teocrazia**, diversa da quella del potere papale, ma **più decisamente unitaria ed totalizzante**, una sorta di riproposizione del **Sacrum Imperium** in chiave

umanista.

⁷ Ibid., p.49.

⁸ L'incarnazione del Verbo avviene tramite l'intera umanità e non attraverso la discesa di Cristo sulla Terra. **"Noi crediamo nello Spirito, non nel figlio di Dio"**, Ibid., p. 68.

come ammette la stessa introduzione, scritta per l'occasione, di **"singolare attualità"**.

In effetti, analizzando quanto venne prodotto dal Concilio, e rileggendo alcune delle conclusioni che il rivoluzionario genovese pose nelle due opere, si potrà riscontrare un'affinità, decisamente singolare, con alcuni documenti prodotti da quel consesso.

Ci si potrebbe chiedere, in maniera più o meno provocatoria, fino a che punto Mazzini sarebbe stato soddisfatto dagli esiti del Concilio; **se quell'assemblea non stabilì la fine del cattolicesimo, infatti, è pur vero che molte delle sue deliberazioni non furono poi così distanti dalle fantasie mazziniane. L'umanesimo universalista, l'interesse per il mondo e per la costruzione materiale del Regno di Dio, unito all'ecumenismo e alla nuova visione più "terrestre" e sociale della Chiesa**, sono sicuramente elementi che sarebbero stati molto apprezzati da Mazzini.

È un fatto incontestabile che il Concilio Vaticano II non sia stato coerente e solidale con i precedenti Concilii, in particolare nei riguardi dei rapporti della Chiesa con la modernità, ma che abbia portato avanti, su questo piano, un importante discorso di cambiamento talvolta antitetico agli insegnamenti tradizionali; il nuovo orientamento dottrinale e pastorale più **"antropocentrico"** non farà altro che affiancare e poi sovrapporsi alla precedente impostazione **"teocentrica"**.

Volendo fare qualche rapido esempio si potrebbe constatare come in pratica taluni documenti conciliari possano richiamarsi in maniera, più o meno evidente, ad idee non del tutto legate all'ortodossia cattolica.

La costituzione **"Lumen Gentium"**, con le sue idee sul **"sacerdozio comune dei fedeli"** (par.10) e sulla **"unità del popolo di Dio"** (par.13-16), aperta anche ai non fedeli, apre la strada ad una sorta di **"divinizzazione"** del popolo cristiano, ed in seguito, per vie più o meno traverse, di tutto il genere umano.

Similmente la **Gaudium et Spes**, pesantemente influenzata dal **teihardismo**⁹, celebrando l'aggregazione e l'interdipendenza delle persone nella società, ed escludendo la dimensione individuale della devozione e della fede, non fa altro che cercare di proporre una visione di vita e di salvezza collettiva per un'umanità appiattita e senza differenze; ad esempio un'affermazione piuttosto ambigua del tipo: **"Lo stesso Verbo incarnato volle essere partecipe della solidarietà umana"**¹⁰ non avrebbe certo sfigurato negli scritti di Mazzini.

Similmente il decreto **Apostolicam Actuositatem** esorta ad una **costruzione del mondo e ad un impegno nel mondo** che possono portare lontano dalle opere di pura religiosità ed edificazione spirituale¹¹.

E gli esempi potrebbero proseguire...

Certamente, queste possono essere considerate anche affermazioni ardite e discutibili, e non si pretende, qui, di fornire una loro completa trattazione, ma, volendo concludere con una domanda, ci si potrebbe chiedere: se **"il libro di Dio non è chiuso"**¹² ed ogni religione non rappresenta altro che un frammento di Verità, le dichiarazioni **"Dignitatis Humanae"** e **"Nostra Aetate"** fino a che punto si distanziano in sostanza dall'insegnamento mazziniano?

In effetti, se molti dei Padri conciliari cercarono di cambiare in meglio la Chiesa

per adeguarla allo spirito dell'epoca moderna, è pur vero che tra questi **ve ne furono molti che in Concilio portarono invece l'eredità "spirituale" mazziniana** e cercarono di orientare in tale senso le decisioni del sommo consesso.

Alla fine, pare proprio che tali Padri conciliari abbiano fatto loro questa esortazione:

«Sia santa per voi la fede, nella quale i milioni si riconoscono oggi stretti a un patto d'amore e d'azione: santa per voi l'eresia, nella quale cova forse un germe della fede dell'avvenire»¹³!

NOTE

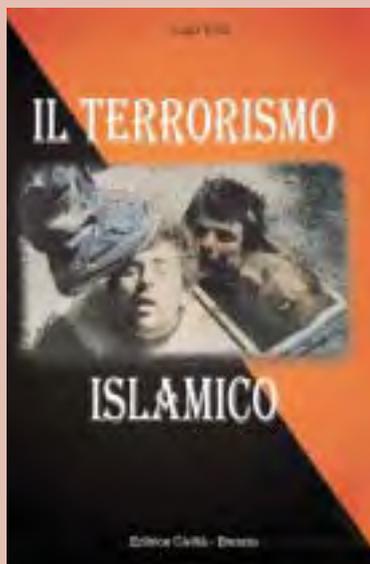
⁹ Pur avendo delle sostanziali differenze, il pensiero di Mazzini ha, per certi versi, delle analogie con quello di **P. Teilhard de Chardin: la missione progressiva dell'umanità**, l'interesse per l'aggregazione e la possibilità-necessità di salvezza collettiva per il genere umano possono essere considerati elementi comuni. Ci si potrebbe chiedere altresì fino a che punto la filosofia della storia di Mazzini, portata alle estreme conseguenze, avrebbe potuto teorizzare un **"punto Omega"**; talune affermazioni lo farebbero supporre: **"Voi credete in un Eden collocato alla culla dell'Umanità e perduto per colpa dei nostri primi parenti: noi crediamo in un Eden verso il quale Dio vuole che l'Umanità, attraverso errori e sacrifici, inoltri più sempre"**, Ibid. p.73.

¹⁰ **Gaudium et Spes**, par. 32.

¹¹ Ad esempio, al paragrafo 27 si auspica una **"cooperazione dinamica"** anche con i non cristiani, in nome di non meglio definiti **"valori umani"**.

¹² G. Mazzini, **Dal Papa al Concilio - Dal Concilio a Dio**, Milano, Associazione Mazziniana Italiana, 1962, p.95.

¹³ Idem, p.93.



Il Terrorismo Islamico

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 8)

Il terrorismo è un problema che interessa tutto il mondo, ma è un problema che non sarà mai sradicato venendo a patti col nemico e tantomeno cedendo alla falsa soluzione della sua eliminazione fisica.

Il terrorismo è un terribile ricatto che, attraverso lo spargimento di sangue più crudele e indiscriminato, viene attuato come il modo più rapido, più economico e più sicuro per ottenere la sottomissione di intere popolazioni ad un piano mondiale che, nella sua essenza, **punta all'eliminazione della Religione cattolica e della Civiltà cristiana**. E allora?..

Leggete. Riflettete. Pregate!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Nello stesso anno, 1857, **Mazzini fomentò una congiura contro Napoleone III** - e non era la prima - per spingerlo, **col terrore**, ad impegnarsi più efficacemente all'unità d'Italia. I tre sicari, **Tibaldi, Bartolotti e Grilli**, che dovevano trucidare l'imperatore, fallirono, e il Procuratore imperiale, nell'udienza del 7 agosto 1857 a Parigi, affermò che **Mazzini e Ledru Rollin erano i capi responsabili di tutte le congiure tentate per l'assassinio di Napoleone III**.

Il 14 gennaio 1858, a Parigi, dove in quel periodo si trovava **Lemmi**, ci fu un nuovo attentato contro Napoleone III: **tre bombe fulminanti uccisero 8 persone e ne ferirono altre 156!** Gli autori principali dell'atto terroristico, **Orsini, Pieri, Rudio, tutti uomini di Mazzini**, furono **condannati a morte**. Questo sanguinoso attentato scatenò la reazione di tutti gli Stati europei **contro l'uomo che aveva organizzato e gestiva tutta la rete terroristica europea: Giuseppe Mazzini**. Anche **Cavour si scagliò contro questa setta di assassini e il suo capo, Mazzini**, e, nel suo famoso discorso del 16 aprile 1858, in Parlamento, disse: «Dopo il 1831, **si cosituì dentro e fuori l'Italia una setta... Questa setta è la "Giovine Italia" (...)** che ha concepito, che professa e che predica la nefasta e orribile dottrina dell'assassinio politico!».

La **"Giovane America"**, sempre fondata e diretta da **Mazzini**, non era da meno della **"Giovane Europa"**. Nel 1853, essa fece eleggere a presidente degli USA il generale sudista e schiavista, **Franklin Pierce**, perchè **Mazzini** lo sostenne scrivendo in una lettera: «... egli si è impegnato a mandare **rappresentanti americani in Europa che ci saranno favorevoli...**». L'ammistrazione di Pierce, infatti, pullulò di schiavisti, membri della **"Giovane America"**. Tra questi vi fu **Sanders**, intimo di **Mazzini**, il quale non appena arrivò a Londra, come console americano, organizzò un **"party rivoluzionario"** a casa sua, il 21 febbraio 1854, **con Mazzini e i suoi fedelissimi**; party che provocò il suo richiamo da Londra da parte del Congresso americano. Pochi anni dopo, finita la Guerra Civile, **George Sanders** fuggì a Londra dagli Stati Uniti, perchè **sulla sua testa pendeva una taglia di 25.000 dollari, in quanto era stato riconosciuto complice nel piano di assassinio del presidente Abramo Lincoln!** Questa **rete di assassini di Mazzini**, includeva anche un'organizzazione criminale a noi tristemente nota: la **MAFIA!** Diversi autori hanno documentato questa inquietante realtà.

Lo storico, **Juri Lina**, nel suo libro **"Architects of deception"**, a proposito della **MAFIA di Mazzini**, scrive: «Nel 1860, **Mazzini** creò un'organizzazione chiamata **"L'Oblonica"**, un nome che deriva dalla parola greca **"obèlós"**, che significa **"spiedo o pugnale"**. In questo gruppo, egli ne formò un altro più interno: **una banda moderna di criminali, chiamati MAFIA**, che era l'acronimo di: **Mazzini, Autorizza, Furti, Incendi, Avvelenamenti**»¹.

Lo storico americano **David L. Chandler**, nel suo libro **"Brothers in Blood"**, scrive che **«New Orleans divenne il punto di raccolta dei "picciotti" di Mazzini**», e che **«Durante il periodo delicato e caotico che seguì la Guerra Civile americana (1865), gli uomini legati a Mazzini agirono co-**



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872, anno della sua morte.

me veri e propri sabotatori del processo di pacificazione della Repubblica americana. Quest'opera di sabotaggio li vide impiegati nella guerriglia condotta dal generale **Albert Pike** contro il Governo federale di Lincoln e **costituì uno dei primi esempi di attività mafiosa negli Stati Uniti.** (...) Era di pubblico dominio che dietro il crimine ci fossero persone al di sopra di ogni sospetto; la parola **MAFIA**, infatti, era spiegata con l'acronimo: **Mazzini, Autorizza, Furti, Incendi, Attentati**»².

Tre altri autori, **Kalimtgis, Goldman, Steinberg**, nella loro opera **"Droga S.p.a."**, presentano la rete di controllo finanziario dell'**Alta Massoneria ebraica dei B'nai B'rith** e della **Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato**, il cui capo era il generale **Albert Pike**, come un insieme di famiglie di finanzieri ebrei, facenti capo alla dinastia finanziaria dei **Rothschild** (da cui dipendeva anche **Mazzini**). Gli Autori scrivono: **«i tagliagole del Ku Klux Klan di Albert Pike**, insieme ad un certo **Macheca**, scatenarono in tutto il Sud degli Stati Uniti una tale ondata di violenza da distruggere, in pochi anni, dopo l'assassinio di Lincoln, il programma che il presidente aveva messo a punto. (...) Fu **Macheca** che s'incaricò di preparare il terreno per **Giuseppe Esposito**, l'uomo che, **per conto di Mazzini, diede la prima base organizzativa alla struttura della MAFIA negli USA. Molto legato a Mazzini, Esposito** lasciò la Sicilia verso il 1870 ed arrivò a New Orleans, dove prese contatti con **Macheca**. (...) Il risultato del viaggio di Esposito fu di **trasformare le società segrete di siciliani in cellule del crimine organizzato. Il rappresentante di Mazzini (Esposito) aveva un'autorità assoluta sui padrini locali, persino su Macheca**»³.

(continua)

¹ Cfr. Juri Lina, **"Architects of deception"**, Referent Publishing, Stoccolma 2004, pp. 251.

² Cfr. David Leon Chandler, **"Brothers in Blood"**, New York, E.P. Dutton Co. Inc. 1975, p. 103.

³ Cfr. K. Kalimtgis, D. Goldman, J. Steinberg, **"Droga S.p.a."**, Ed. Logos, Roma 1978, p.43.



Domenica scorsa, nostra figlia ha fatto la Prima Comunione; perciò si era portata a scuola gli inviti per le maestre e i compagni. Ebbene, non ha potuto distribuirli nel plesso scolastico (e ha dovuto "appostarsi" fuori dalla scuola e rincorrere i compagni uno per uno). Motivazione: trattandosi di scuola multiculturale e con la presenza di alcuni bambini d'altra religione, è vietato far emergere qualunque cosa culturalmente o religiosamente non condivisa da tutti.

Su questa strada, ogni traccia pubblica di cristianesimo è destinata alla scomparsa! Abbiamo scritto alla Preside (che peraltro speriamo di essere male informati!) ci risulta andare in chiesa, evidenziando la mancanza di buon senso d'una tale linea giacobina e pretendendo che allora, per non fare "discriminazioni", nessuno si permetta di parlare di Halloween, o di Babbo Natale: vogliamo discriminare le famiglie cattoliche?!

Qui ci preme, però, accennare ad alcuni appropriati approfondimenti (giacché tutti i nodi giungono al pettine).

1. Ecco i bei risultati della riforma del Concordato, detta "on. Craxi-card. Casaroli", per la quale il cattolicesimo non è più Religione di Stato! Certamente, dal socialista Craxi non ci si poteva attendere di più, ma da parte ecclesiastica? Non ci vorrebbe un bel "mea culpa"?

2. Un ritornello dell'attuale ecumenismo è: collaborazione tra tutte le religioni (tranne coi cattolici controcorrente) per contrastare meglio l'irreligiosità. I fatti mostrano il contrario: la pluralità delle religioni (anche grazie all'immigrazione di massa, che tanti cattolici vedono con favore suicida) apre la via alla totale cristianizzazione della società all'ateismo pubblico totale.

3. Noi cattolici, daremo tutti battaglia con-

tro questo processo? Proprio i musulmani che pur essendo pochi riescono a bloccare ogni pubblico riferimento cristiano, mostrano come anche le minoranze possono fare molto, se determinate! Altrimenti, non lo meritiamo che essi ci disprezzano come dei vili rinnegati?

(S. e A.A. - AN)

Spett. "Chiesa viva",
(...) ringrazio tutti per il Vostro prezioso lavoro, vera lampada in mezzo ad una fittissima nebbia.
Distinti saluti!

(T.M. - VR)

Egr. dott. Giuli Valli,
con la presente intendo dimostrarle la mia più sincera stima e approvazione per il testo da Lei scritto, intitolato: "Il vero volto dell'immigrazione".

Mi riempie il cuore di speranza constatare che esistono persone schiette e controcorrente come Lei, che possono fornirci una lente diversa con la quale valutare la nostra storia e il nostro presente.

Purtroppo, libri "reversionistici" come il suo, che offrono al lettore molti spunti di riflessione, giungono difficilmente al grande pubblico. (...).

Ho potuto, inoltre, constatare con mio sommo rammarico, che molti dei testi da Lei citati, a piè di pagina, sono quasi impossibili da reperire!

Una prova ulteriore di come a noi cittadini non sia permesso di crearci una coscienza individuale e critica.

La ringrazio e le invio i miei più cordiali saluti!

(M.C. - TV)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

OLOCAUSTO Dal dramma al business? di Mario Spataro

L'Autore torna su quanto ipotizzato nei suoi precedenti libri, a proposito delle motivazioni speculative che, sul finire del secolo XX, dopo decenni di silenzio, avrebbero indotto alcune organizzazioni ebraico-americane a intensificare la loro "caccia ai nazisti" e la quasi ossessiva opera di memorizzazione dell'Olocausto ebraico.

Erano motivazioni che Spataro collegava, in quei suoi libri, all'avvicinarsi dei tempi utili per l'incasso, da parte delle stesse organizzazioni, di enormi ricchezze provenienti da banche, assicurazioni e industrie svizzere, tedesche e di altre nazioni. Quasi a conferma delle ipotesi di Spataro, nell'estate del 2000, è andato in stampa, a Londra e New York, un libro dello studioso ebreo americano Norman G. Finkelstein, proveniente da famiglia duramente provata dalla persecuzione nazista, che, sia pure partendo da diverse premesse, arrivava alle stesse conclusioni cui già era arrivato Spataro. Questo nuovo scritto di Spataro costituisce una interessante e approfondita analisi del pensiero di Finkelstein il cui libro, di difficile reperimento, persino sul mercato americano, forse non sarà mai tradotto e distribuito in Italia.

Un libro coraggioso e sconvolgente, anche se non "politicamente corretto", sulla delicata questione dell'Olocausto ebraico e sui vantaggi che da alcune parti si tenta, spesso e con successo, di trarne.

Per richieste:

Edizioni Settimo Sigillo
Via Sebastiano Veniero 74/76
00192 Roma
Tel. 06. 39722155
Fax: 06. 39722166

RAGAZZE e SIGNORINE

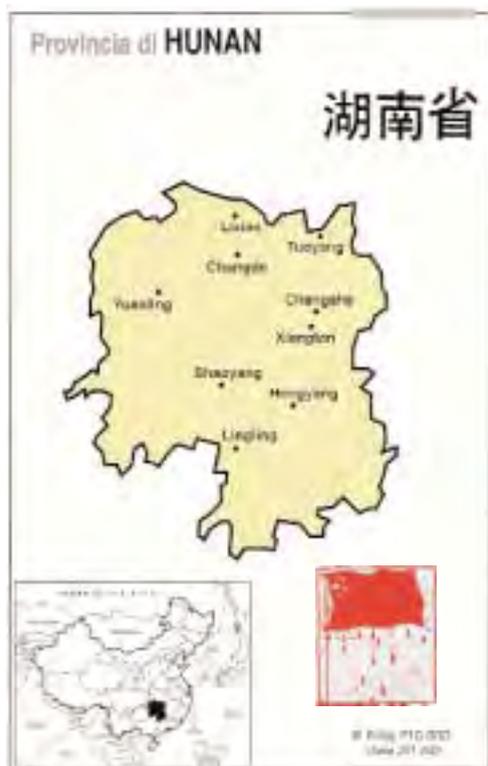
in cerca vocazionale,
se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**
- sia in terra di missione, sia restando in Italia -
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HUNAN

Fantosati Antonino

Vescovo, Ofm. Nato a valle di Trevi, Umbria, il 16 ottobre 1842, venne ordinato sacerdote nel 1866 (?). Nell'ottobre 1867, partì per la Cina e lavorò per lunghi anni a Laohekou. Nel 1892, fu nominato Vescovo Vicario Apostolico del Hunan. Venne ucciso dai Boxer il 6 luglio 1900. È stato proclamato "beato" da Pio XII, il 24 novembre 1946.

Gambaro Giuseppe

Sacerdote, Ofm. Nato a Galliate, Novara, il 7 agosto 1869, venne ordinato sacerdote. Giunse in Cina nel marzo 1896. Fu ucciso col suo Vescovo il 6 luglio 1900. È stato proclamato "beato" da Pio XII, il 24 novembre 1946.

Cesidio Giacomantonio

Sacerdote, Ofm. Era nato a Fossa Aquilana, il 30 agosto 1873. Era stato ordinato sacerdote. Venne bastonato mortalmente e poi bruciato ancora vivo il 4 luglio 1900. È stato proclamato "beato" da Pio XII, il 24 novembre 1946.

Diocesi di Changsha

Il Vicariato Apostolico del Hunan venne formato nel 1856, distaccandolo dal Vicariato Apostolico di Houkoang. Nel 1879, divenne il Vicariato Apostolico del Hunan meridionale, e nel 1924, prese il nome di Vicariato Apostolico di Changsha.

Foidl Stanislao

Sacerdote, Ofm. Nato nel 1894, entrò tra

i francescani nel 1915. Fu ordinato sacerdote nel 1918. Venne ucciso a Changsha, il 17 ottobre 1925.

Xiao Baicheng

Laico convertito dal protestantesimo, catechista. Fu giustiziato il 17 aprile 1925.

Rolando Stanislao

Sacerdote francescano. Nato a Caprauna (Cuneo) il 26 maggio 1913, era entrato tra i francescani il 21 settembre 1928. Era stato ordinato prete nel 1935. Lavorava alla missione di Liuyang, a circa 60 Km a est di Changsha. Fu ucciso il 19 luglio 1949 da soldati che cercavano denaro.

Diocesi di Hengyang (Hengchow)

Il Vicariato Apostolico è stato staccato da quello di Changde il 23 luglio 1930 e affidato dai francescani italiani.

Zhang Ludovico (o Luigi)

Giovane sacerdote, è stato picchiato a morte il 13 giugno 1951. Era stato sequestrato mentre confessava. Portato alla locale sede dell'Unione Agricoltori, è stato torturato per non aver voluto rivelare il contenuto delle confessioni. È stato gettato quasi morto sui binari della ferrovia.

Zhang Paolo

Sacerdote della Congregazione dei Discipuli Domini. Nato probabilmente nel 1899, era stato ordinato sacerdote prima del 1925. Il 21 gennaio 1933, entrò tra i Discipuli Domine. È stato picchiato a mor-

te il 13 giugno 1951 a Dongtang. Era stato sorpreso mentre celebrava l'Eucarestia assieme a p. Teofilo Yang. Per questo, vennero subito picchiati e p. Zhang ne restò vittima.

Peng Giocchino

Sacerdote diocesano. Nato tra il 1885 e il 1890, era divenuto prete tra il 1916 e il 1921. È morto in prigione intorno al 1956.

Yang Dele

Sacerdote, Ofm. Nato il 5 novembre 1918, era entrato tra i francescani il 13 ottobre 1937. Fu ordinato sacerdote il 2 aprile 1945. È morto il 14 luglio 1956, dopo esser stato rilasciato dalla prigione di Hengyang.

(continua)

FEBBRAIO

2007

SOMMARIO

N. 391

VESCOVI, QUANTI DISASTRI DOGMATICI E MORALI

- 2 **Vescovi, quanti disastri dogmatici e morali**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **A Pier Giorgio Welby**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 8 **Suor Falce e Martello**
di A. Z.
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Il "Pater":
guida alla perfezione cristiana (3)**
di A. Z.
- 16 **Una "Nuova Chiesa" per un
"Nuovo Odine" (3)**
un Sacerdote
- 19 **Due interessanti scritti mazziniani**
del dott. Renzo Giorgetti
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla III Domenica di Quaresima
alla V Domenica di Quaresima)